



MIMMO ROTELLA
il grande alchimista



Residenza Botteghe - Milano 2
20090 Segrate - tel. +39 02 21711302

Si ringraziano a vario titolo, per la collaborazione data, tutti coloro che hanno reso possibile questa mostra.

In copertina:

Senza titolo 1959

Progetto grafico:

Cristina Liscaio, Patrizia dell'Acqua
La Fotolito Castelnovo Sotto (RE)

Fotografie:

Andrea Valentini

Finito di Stampare

nel mese di Maggio 2007 da

Arti Grafiche De Pietri
Castelnovo di Sotto (RE)

MIMMO ROTELLA

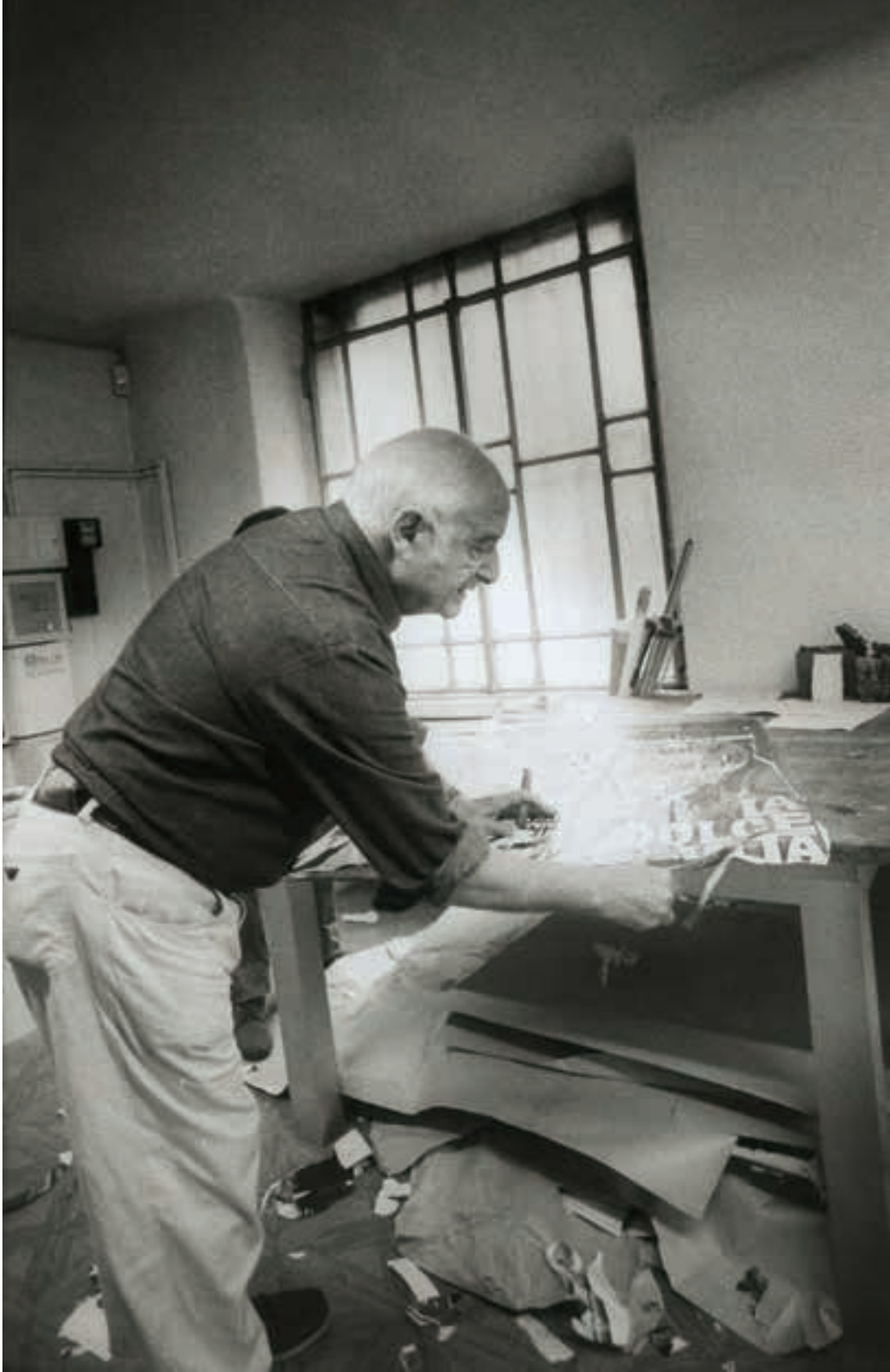
il grande alchimista

In collaborazione con:

Fondazione Mimmo Rotella



l'Artista nel suo studio
Milano 2002



Quando ero bambino i miei compagni di scuola mi guardavano sorpresi perché ero sempre pensieroso e distratto. Disegnavo spesso ed ero concentrato su ciò che stavo facendo. Qualche tempo fa ho riflettuto molto su tutto ciò. Ho pensato che quel fatto di meditazione e concentrazione mi ha portato alla creatività, che poi è seguita dall'intuizione che un vero artista deve possedere. In genere l'intuizione viene seguita, se si è "puri di spirito", dall'illuminazione. Fenomeno molto difficile è un elemento questo quasi miracoloso. Si dice che Leonardo da Vinci dopo aver raggiunto la "super illuminazione" parlasse con Dio. Un famoso filosofo cinese di cultura Zen diceva spesso che i pittori, i musicisti ed i poeti sono come i funghi, solo uno su dieci è buono.

Protella



Mimmo Rotella e Martina Corgnati
Novembre 2003

Spetta a Pierre Restany l'invenzione del neologismo "rotellizzare", "rotellizzazione".

Il critico francese, il più importante, precoce e lungimirante estimatore e studioso del lavoro di Mimmo Rotella, che ha seguito con attenzione ininterrotta dal 1958 fino alla prematura scomparsa, significava così quel complicato e originale processo di appropriazione e di trasformazione dei segni che ha caratterizzato il lavoro dell'artista fin dagli esordi, nei primi anni Cinquanta.

Un processo, diceva il critico, di "perenne modernità", perché fondato non tanto e non solo su un formulario espressivo autoreferenziale, benché brillante e pertinente, quanto su uno sguardo sensibile, attento ed aderente alla pelle mutevole della realtà.

Pelle: superficie tesa fra il corpo ottuso e sordo delle cose e i processi dinamici che continuamente lo investono e lo plasmano; sistema di segni, o meglio luogo dove gli oggetti si codificano in segni e, in quanto tali, diventano davvero visibili, parlabili, comprensibili (Lacan: l'inconscio è il linguaggio...).

È nella pelle, allora, che va ricercato il senso, perché è quello lo strato dove ha luogo il linguaggio, visivo o verbale che sia.

E Rotella si occupa da sempre di linguaggio, di segni, di rappresentazioni epocali, dove precipita il senso comune, il senso condiviso per esempio di una città, una collettività, una generazione o un momento storico. Dal suo punto di vista, il corpo è la parete, la pelle ciò che la riveste, palinsesto dei messaggi e delle informazioni che la cultura urbana continuamente si scambia. L'artista intende inizialmente tutto questo come "rumore" di fondo: non a caso le sue prime esperienze di analisi e di intervento sulla dimensione-città, negli anni Cinquanta, si indirizzano verso la poesia sonora, l'elaborazione vocale e rumoristica di materiale tratto dalle strade di tutti i giorni. Una scelta decisamente d'avanguardia, del tutto inusuale in Italia e prossima invece alle performances lettriste e agli esperimenti di poesia fonetica di area tedesca, mitteleuropea e slava (ma ben fa Restany a ricordare il rumorismo futurista, di cui Rotella coglie il valore quando in Italia del futurismo compromesso con Mussolini non parlava nessuno).

Sin dall'inizio l'artista è di fatto un isolato a Roma (con

l'eccezione di Emilio Villa, a sua volta un'eccezione nella cultura italiana), anche se è proprio questa particolare città a ispirare per la prima volta l'atto del *décollage*, forse proprio nel suo essere ridondante, calda nella luce, eccessiva nell'appagamento visivo, confusiva nei segni, nei movimenti, nei trasporti e nello stile di vita, che allora era quello della "dolce vita".

Il messaggio urbano dunque non è chiaro, non è completo, oppure è provvisorio, si innesta su altri messaggi e da altri ancora è disturbato, come da interferenze, in un continuo flusso di interferenze. Nessuno si occupava di questo, l'arte italiana era dominata dall'informale, che ne costituiva la parte migliore e più promettente, più prodiga di sviluppi.

E ad un primo sguardo, i *décollages* di Rotella non mancano di

assonanze formali (si perdoni il gioco di parole) con un certo informale di segno e di materia. Sono, gli uni e l'altro, meditati campi di imprecisione e di espressività: fra l'altro, a Roma c'è Burri che utilizza il collage, proprio come l'artista calabrese, e preleva oggetti dai residui e dagli scarti che la città continuamente produce. Ma, come ha già osservato Restany, l'operazione è un'altra: Burri e con lui tutto l'informale, puntano al "corpo", ad una densità materica e pulsionale che si immagina ancora raggiungibile, cui la fenomenologia aveva conferito uno straordinario potere di attrazione. Rotella invece punta alla pelle, all'impero dei segni, riprendendo in considerazione la prassi duchampiana



In una galleria d'arte a Roma, anni '50

del ready made, ma facendone un uso improprio e originale. I primi manifesti vengono strappati dai muri e riportati su tela, poi strappati ancora, alla ricerca di un equilibrio compositivo e di un effetto che non è improprio definire estetico.

L'artista è attratto da tutto, tutte le immagini che fioriscono nel quadro urbano: reclames di prodotti vari, affiches cinematografiche, teatrali, colori e soggetti kitsch. I giovani italiani del secondo dopoguerra sono innamorati del cinema, l'ultimo nato nella famiglia dei linguaggi visuali, la lanterna magica alla cui luce i sogni del Novecento prendono vita.

Rotella racconta la loro storia, che è anche la sua.

Invoca la concentrazione, facendo riferimento ad un'attitudine caratteriale che gli è connaturata sin dall'infanzia calabrese e poi dalla giovinezza romana; e che si è sostanziata in seguito attraverso un lungo approfondimento delle discipline orientali.

In quel momento, concentrazione vuoi dire guardare i muri, accorgersi del paesaggio, dove trova rappresentazione il grande gioco di una società che sta diventando sempre più società dell'immagine.

Poi viene il controllo, lo strappo successivo, l'intervento pianificato a tavolino, che io intendo come una raffinata ed intelligente forma di corteggiamento nei confronti della pittura, divenuta improvvisamente impossibile di fronte al prendere quota di un potere e di una suggestione nuova, quella mediatica. Il fascino dell'immagine è moltiplicato dallo iato, dalla pausa visiva che lo strappo produce.

L'occhio, nell'occultamento, assapora delizie che forse non ci sono e non vedrà mai, come più tardi, teorizzerà Lamberto Pignotti, poeta e semiologo (non a caso). L'interruzione si assapora come un afrodisiaco. Così, mentre intensifica il potere seduttivo dei segni



Un'esposizione a Roma, 1955



Senza titolo, 1954
décollage - cm 40 x 53



di cui si serve. Mimmo Rotella non cessa di aggirarsi nei dintorni più prossimi della "grande assente", la pittura. E continua a farlo anche quando, fra Roma e Parigi, la tecnica si raffredda ed assume la fotografia come lo strumento di transizione fra l'immagine originale e "l'elaborato" che è l'opera. Il riporto fotografico, dice Restany, salda la cesura fra Nouveau Réalisme e Mec Art. relazione col presente non si articola più soltanto nei termini e al livello dell'icona, dell'immagine ma anche, più strutturalmente, a quello del linguaggio, del codice. Il corpo tende a farsi impossibile, la fisicità si allontana; e la fotografia, l'emulsione, la serigrafia e le varie tecniche di replicazione e di moltiplicazione dell'immagine si pongono come filtro adeguato fra sguardo e realtà, anzi forma linguistica di una comunicazione che produce nuovo senso, nuova realtà. Naturalmente è la Pop Art a portare questo atteggiamento alle estreme conseguenze, "iconizzando" fino in fondo e senza rimpianti il prodotto di consumo, l'eroe mediatico della società di massa; e contemporaneamente togliendo di mezzo manualità e soggettività del discorso dell'arte, in nome dell'identificazione quanto più perfetta possibile con gli strumenti e le forme della comunicazione contemporanea.

Rotella ha ben presente tutto questo ma la sua posizione è significativamente differente, potrei dire più "classica". Non tutto è assunto, infatti, non tutto è assumibile dall'artista ma soltanto prodotti e oggetti giunti già allo stadio di segni, elementi integrati ad un'estetica ben precisa di cui si fanno portatori.

L'immagine di Rotella è più complessa di quella genericamente sviluppata e prediletta dagli artisti americani della Pop, il suo "messaggio" non è altrettanto univoco e chiaro, appunto "iconico", perché non c'è chiarezza e univocità nelle cose della strada, nella pelle di un tempo in cui convivono tante cose e una specie di imprevista bellezza si annida a volte nei puntini di sospensione, negli iati, nelle pause del percepire. Confrontiamo per esempio le



A Roma, anni '50

Marylin di Warhol a quelle di Rotella: le prime sono tutte uguali, un fantasma che cambia colore, inesorabilmente fisso e immoto nell'incolmabile distanza del mito.

Le *Marylin* di Rotella, invece, sono sempre diverse, seguono il gusto nelle sue trasformazioni e sfumature, incarnano le sfaccettature di un desiderio capriccioso che ricrea continuamente i propri stereotipi; sono divinità giovanili, disturbate da continue interferenze cromatiche, da strappi, segni ed elementi che non centrano niente e che, pur senza questionare la loro identità e i loro valore iconico, ne abbassano e rendono precario il potere di significazione. In altre parole: l'artista rende sempre conto di complessità e presenze tipicamente europee senza fare sconti nè a sé stesso nè al proprio pubblico. Prendiamo ancora i *Blanks*, questi spazi visivi sottratti alla comunicazione, parzialmente o del tutto.

Accade in effetti, come ricorda Restany, accade ai manifesti alla scadenza del contratto di affissione, ma qui c'è dell'altro: c'è, per esempio, una rinnovata, e impreveduta, riflessione sul monocromo, sul "pieno" di colore che corrisponde al "vuoto" di significazione.

I *Blanks* sono spazi invalicabili, stagliati di fronte allo sguardo come muraglie, dal sapore quasi metafisico.

Risultato di straordinaria profondità e pregnanza se si pensa che l'artista non "fa" nulla, si limita a raccogliere un accaduto, un microscopico evento urbano, incollando coerentemente con sé stesso un foglio di carta colorata sull'altro, concedendosi talvolta un gioco di interferenze e di trasparenze, ma più spesso innalzando il vuoto come soglia di un indicibile che tutte le società producono, parte integrante della condizione umana, fatta di vita e di morte, di parola e di silenzio.

Da sempre.

Straordinario Rotella ad aver ritrovato traccia di questa irresolubile dicotomia negli spazi umili delle affissioni, fra le pieghe dei rumori della città.

Una scoperta che altera in quel modo il suo linguaggio, riduce l'intervento dello strappo, porta l'artista ad



Praiano, anni '70



Senza titolo, 1959
décollage - cm 45 x 55



organizzare spazi più ordinati e compatti, sotto il segno di una possibile, atavica aspirazione alla geometria ma soprattutto al monocromo come "grado minimo" della pittura. Non è sempre così, anche i *Blanks* sono una stagione e non un punto d'arrivo per l'artista che nel frattempo, o immediatamente dopo, scopre ed esplora altre declinazioni dell'immagine: in particolare gli interventi graffiti, tags e dipinti sui muri da un'altra generazione di artisti urbani, armati di bomboletta e di una nuova, originale forma di antagonismo sociale. È grazie a loro forse, forse cavalcando invece il diffuso ritorno a forme di espressione tradizionali e pittoriche, o forse semplicemente perché i tempi "interni" sono ormai maturi, che Rotella si riappropria decisamente del segno pittorico, intervenendo sull'immagine ready-made, sul manifesto strappato (prevalgono i soggetti cinematografici) con il collage di carte colorate in forme semplici, e soprattutto nitide profilature di colore puro. Novità significativa: dopo aver corteggiato la pittura per tanto tempo, l'artista se ne riappropria con forza, nobilitando così le immagini trash per conferire loro un valore diverso, più "iconico".

Sono le *Nuove Icone* che avevano suscitato l'entusiasmo di Pierre Restany.

Niente di eccessivamente complicato: l'intervento pittorico asseconda quasi sempre l'immagine esistente, insistendo sui contorni e le profilature, sottolineando per esempio una mano, una scollatura, una ciocca di capelli. Anche questo, inevitabilmente, occulta o confonde o nega. Il segno spesso del pennello non si preoccupa del dettaglio fotografico, elidendo l'espressività originaria dell'immagine.

Come in un rayogramme o in una solarizzazione alla Man Ray, l'immagine subisce una specie di "viraggio" che ne altera irrimediabilmente i connotati. Niente di nuovo, fin qui; ma per la prima volta, si può dire, nel lungo percorso di Rotella, l'appropriazione non è più soltanto concettuale, è fisica, corporea, diretta; e la pittura affiora alla superficie come lo strumento che conferisce senso.

Altre volte, e sono i casi più affascinanti, il segno pittorico procede addirittura per conto proprio, scalzando i limiti spaziali e semantici dell'immagine sottostante e spalancando il campo a nuove risonanze espressive, in una vera e propria ri-creazione, in

un'epifania del tutto imprevista. (...)

E' l'opera che racconta del suo autore, è il demiurgo che, in un altro lavoro, approfittando dell'immagine di una mano che traccia segni sulla superficie delle affiches strappate, le inventa un viso sotto le dita, due occhi, due sopracciglia e uno sguardo intento, "atto primo" dell'esserci come artista.

È ancora una volta l'antica operazione di una pittura che vuole chiamarsi "realista", fare il mondo a partire da un gesto demiurgico, il sogno dell'arte da Apelle a Pigmalione a Douane Hanson. (...)

E in questa evocazione si annida una specie di intimità, una sensibilità particolare, che dopo tanti anni attraversati esclusivamente sulla pelle dei segni, riportano improvvisamente l'accento sul corpo e sull'uomo.

Martina Corgnati

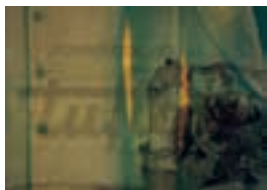


In vacanza con la figlia Asya, estate 1998



Super concentrato, 1970
Retro d'affiche - cm 54 x 43





Tufi, 1972
Artygo - cm 100 x 140





Floreale, 1972
Artyo - cm 70 x 43,5





Curve su retta, 1981
Blank - cm 50,5 x 40





Domatrice, 1986
décollage - cm 58 x 69





Lutzowplatz, 1989
décollage e sovrappittura - cm 100 x 104





Leda, 1990
décollage e sovrappittura - cm 90 x 60





Stupore (Marilyn), 2002
décollage - cm 121 x 70





Marilyn adorable, 2003
décollage - cm 96 x 60





Invito al cinema, 2004
décollage - cm 101 x 71





Con il critico d'arte Pierre Restany a Milano, *anni '90*

"TOROMACHIA", FRA TRADIZIONE E ENERGIA VITALE

La "toromachia" si inserisce nel cuore più ardente della tradizione spagnola. La corrida è il luogo più potente e immediato dello scontro fra l'uomo e l'animale mitico di combattimento: il toro.

La piazza del toro fa parte integrante della struttura cittadina e ancora oggi malgrado l'offensiva ecologica dei verdi benpensanti è rimasta il cuore pulsante di ogni città spagnola degna di questo nome. Il manifesto tiene un ruolo importante nella storia e nella cultura della "toromachia" con la sua tipografia e i suoi elementi specifici di composizione visiva: era naturale che un giorno Mimmo Rotella andasse a strapparli sulla pelle dei muri di Spagna.



Plaza de toros, 2000
décollage - cm 165 x 80

Pierre Restany
Milano, 31 Gennaio 2002





Plaza de toros Sevilla, 1992
décollage - cm 89 x 48,5





Antonete, 1979 - 2000
décollage - cm 100 x 52





Fiesta, 2000
décollage - cm 104,50 x 52





Fermata d'autobus,
décollage - cm 62 x 93





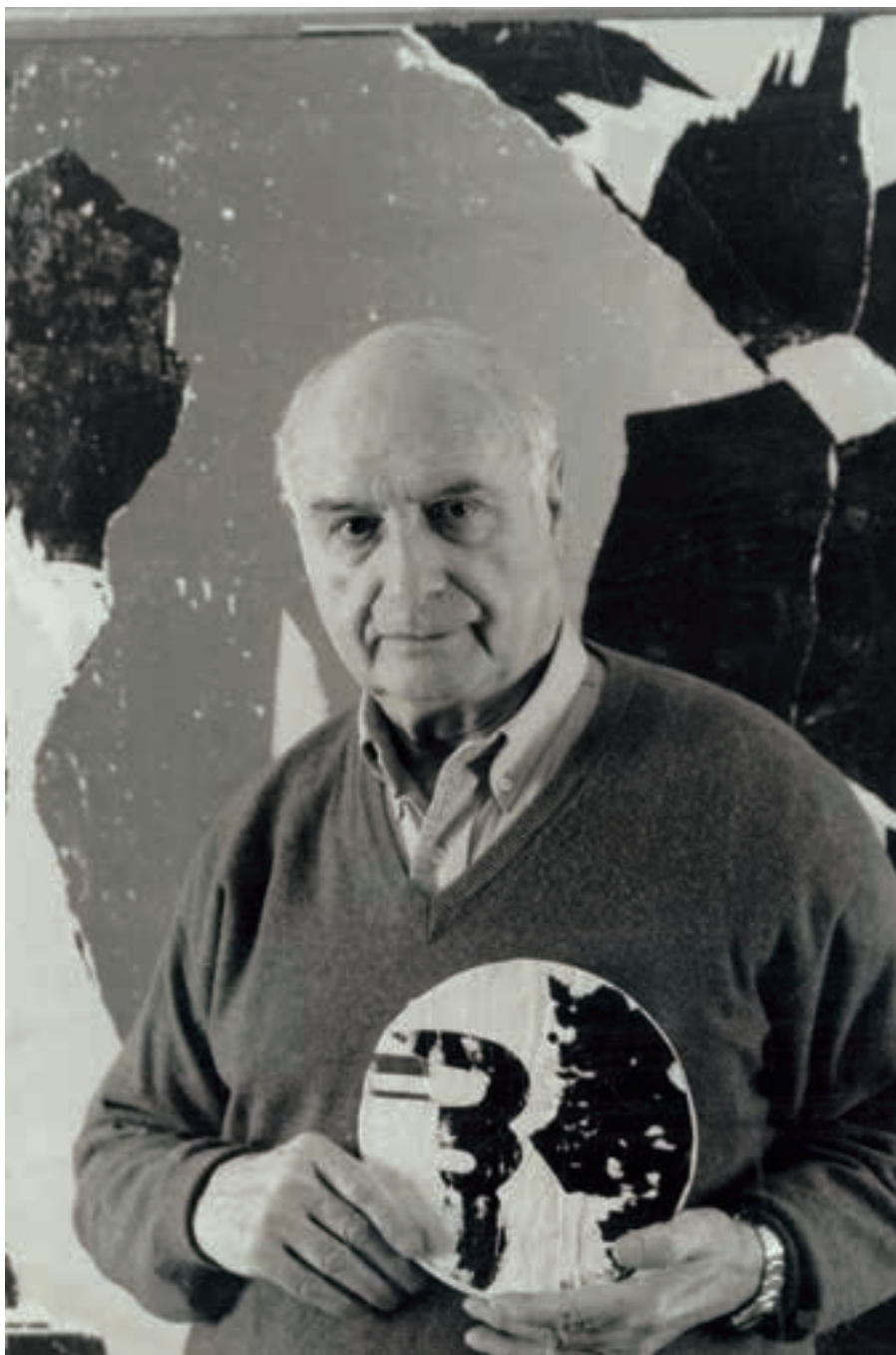
Il dolore di Sofia, 2004
décollage - cm 99 x 64



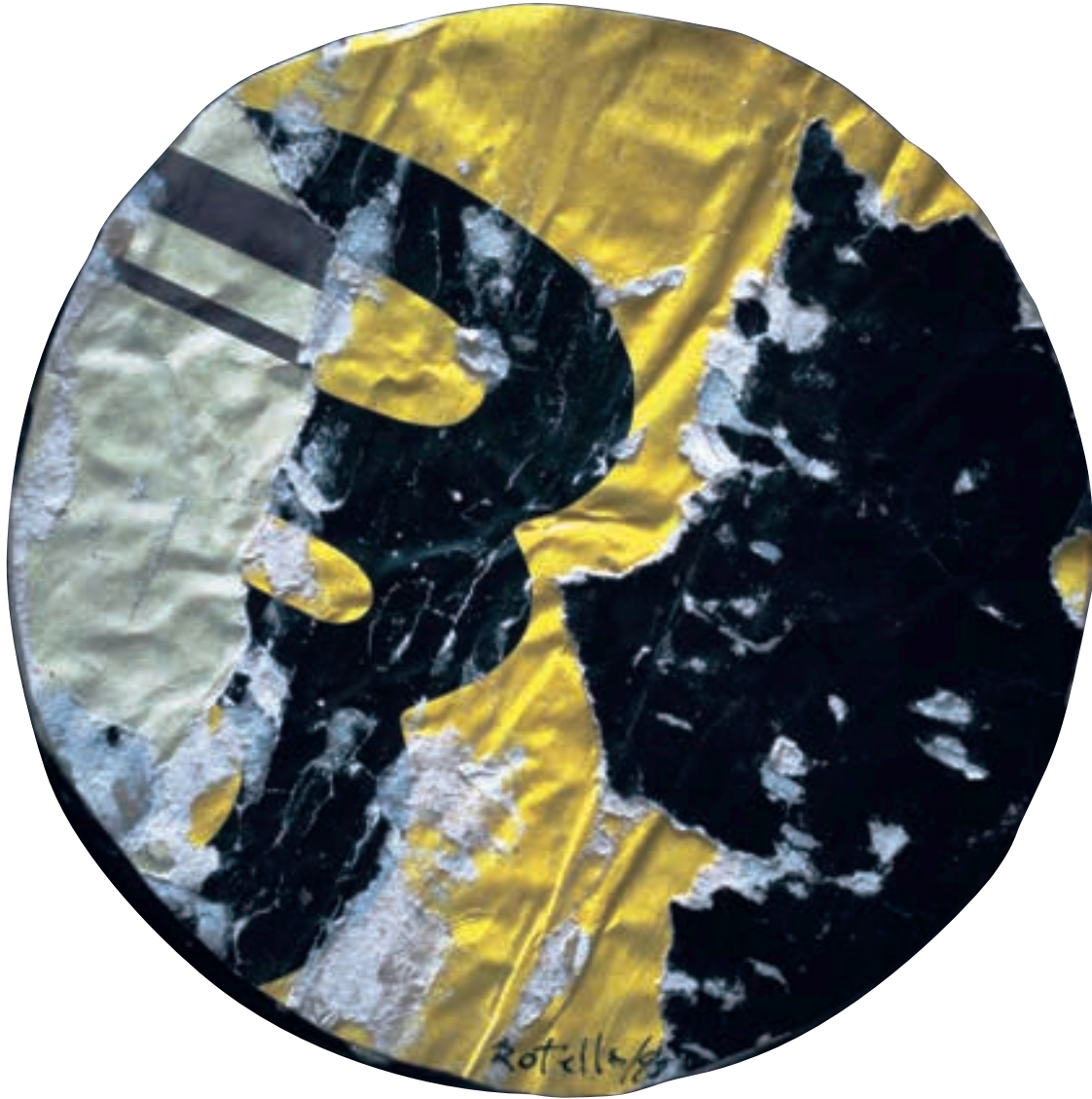


Ieri oggi e domani, 2005
décollage - cm 140 x 98





Brera, 1998
déchollage - Ø cm 20

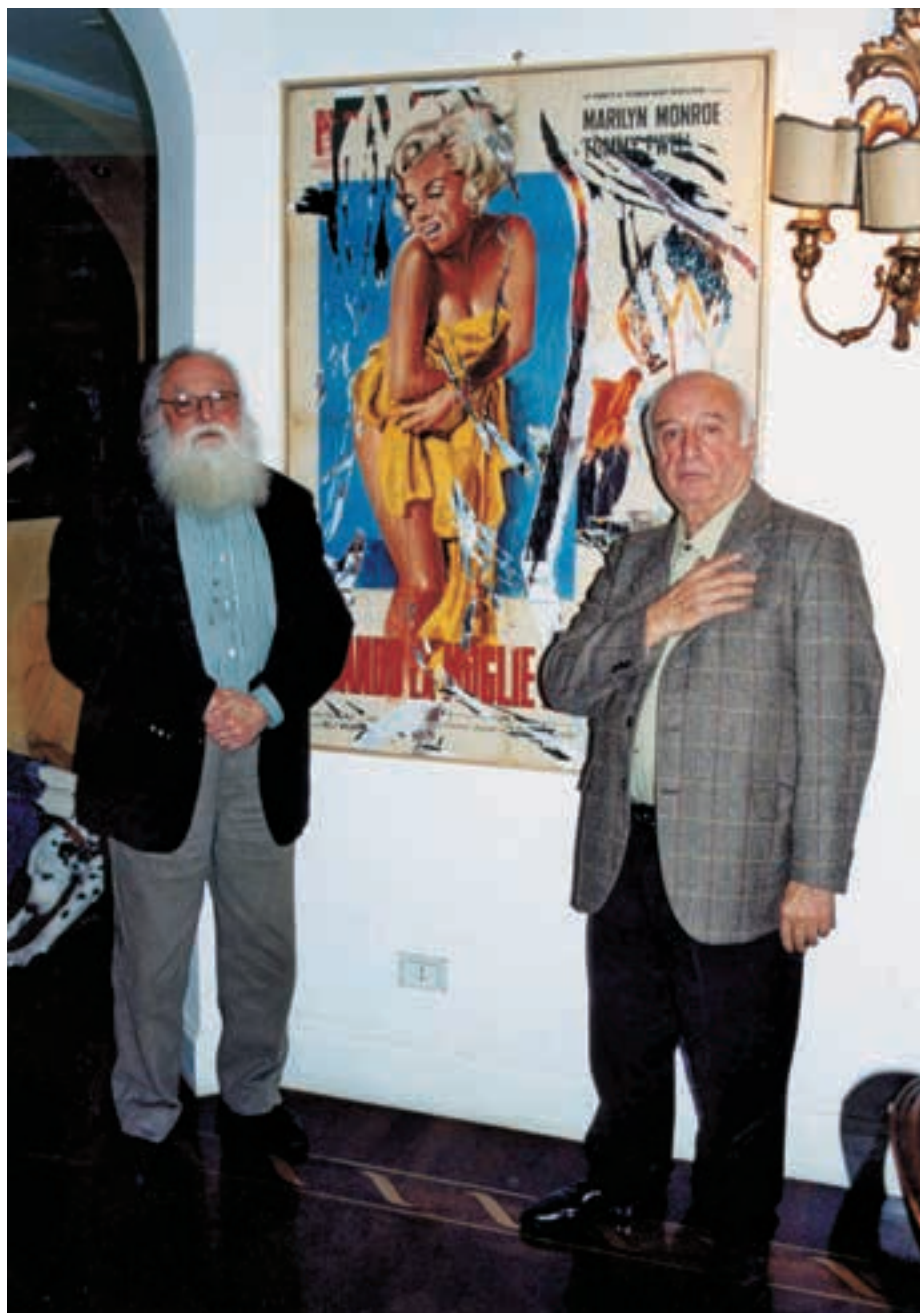




Rotella, Inna e il testimone Pierre Restany al matrimonio a Milano, *maggio 1991*



Mimmo Rotella in Sila, 2002



Mimmo Rotella con il critico d'arte Pierre Restany





Biografia di Mimmo Rotella

1918

Mimmo Rotella nasce a Catanzaro il 7 ottobre.

1941-45

Si reca a Napoli per studiare all'Accademia di Belle Arti, dove si diploma nel 1944.

Nel 1945 si trasferisce a Roma e lavora come disegnatore presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, dove era stato assunto nel 1941.

1945-50

A Roma, dipinge quadri figurativi e astratto-geometrici.

Partecipa al Salon des Réalités Nouvelles di Parigi.

Nel 1949 inventa la poesia "epistaltica"; di cui scrive un *Manifesto*, pubblicato nel 1955 dal poeta Leonardo Sinisgalli nella rivista "Civiltà delle Macchine", dove teorizza la lacerazione delle parole.

1950

Partecipa alla mostra "Arte Astratta e Concreta" a Roma.

1951-52

Prima personale alla Galleria Chiurazzi di Roma. Ottiene una borsa di studio della Fulbright Foundation, con la quale va per un anno all'Università di Kansas City, in Missouri, prima come studente e poi come *artist in residence*; all'università dipinge un pannello murale nell'aula di geografia.

Espone alla Rockhill Nelson Gallery di Kansas City e realizza una performance di poesia fonetica alla Harvard University di Boston; incide qualche esempio di poema epistaltico per la Biblioteca del Congresso di Washington.

In agosto torna in Italia e va ad abitare a Roma, vicino a piazza del Popolo.



A Colonia con il pittore Wostell, anni '50

1953

Dopo un periodo di crisi, durante il quale interrompe la sua attività artistica, 'scopre' il manifesto pubblicitario, la carta come materiale espressivo, e realizza i primi *décollages*.

Usando immagini pubblicitarie e manifesti del cinema, prosegue nel linguaggio dell'astrazione fino al 1960, creando un gesto e una maniera.

1955

Espone la prima volta a Roma *L'Affiche Lacérée* nella mostra "Sei Pittori sul Tevere". Giorgio Franchetti acquista i primi *décollages*.

Prima esposizione come *décollagista* alla Galleria del Naviglio di Milano.

1957

Hains, Villeglé e Dufrêne presentano per la prima volta le loro lacerazioni alla Galerie Colette Allendy di Parigi.

1958

A partire da questo momento, fino alla metà degli anni Sessanta circa, si dedica al *décollage* figurativo. Comincia la serie di *Cinecittà* usando i manifesti cinematografici, e conosce Pierre Restany a Roma; sceglie Marilyn Monroe come suo principale soggetto femminile contribuendo a cristallizzarne il mito e facendone un'icona della sua opera. Partecipa a una mostra nella Winterbottom One Wall Gallery di New York e all'esposizione "Italian Drawings" al Whitney Museum.

1959

Sulla rivista "Azimuth", fondata da Castellani e Manzoni, viene riprodotta una sua opera. Con mostre a Zurigo, Parigi, Londra, New York, Lima, Tokyo, comincia a costruire la sua notorietà.



A Roma con amici e con i pittori Victor Brauner e Buggiani, anni '50

1961

Il critico Pierre Restany lo invita ad aderire al gruppo del "Nouveau Realisme", fondato dallo stesso Restany nel 1960.

Espone alla Galerie J. di Parigi, al Festival du Nouveau Réalisme e alla Galerie Muratore di Nizza. Partecipa alla grande esposizione "The Art of Assemblage" al MOMA di New York. Con la Galleria Schwartz di Milano progetta *Piccolo Monumento a Rotella*, *ready-made* realizzato con una latta di olio su piedistallo.

1962

Personale alla Galerie J. di Parigi sul tema *Cinecittà*: in questa occasione conosce il collezionista Tarica, che lo introduce ad altri collezionisti e viene proclamato migliore "affichista". Presenta il suo lavoro alla Sydney Janis Gallery di New York in una collettiva sui "Nuovi Realisti" Esposizioni personali: Seven Arts Gallery, Londra; Galeria Bonino, Buenos Aires; Galleria del Leone, Venezia; Galerie Anne Abeis, Colonia.

1963

Comincia ad elaborare un procedimento di produzione seriale, usando immagini in negativo su tela emulsionata.

La Galleria Apollinaire di Milano gli consacra una mostra importante, accompagnata da un saggio di Pierre Restany dal titolo *Rotella: dal décollage alla nuova immagine*. Espone allo Stedelijk Museum di Amsterdam con la mostra "L'Art et l'Écriture", alla Biennale di Tokyo, a San Marino, a San Paolo del Brasile, al "Grand Festival du Nouveau Realisme" a Monaco.

1964

Lascia Roma per trasferirsi a Parigi. La XXXII Biennale di Venezia gli dedica una sala; viene invitato alla mostra "50 ans de Collage" (Parigi e Saint-Etienne); partecipa all'esposizione "Figuration et Défiguration dans l'Art" al museo di Gand e a una grande mostra itinerante su "Pop Art e Nuovo Realismo".

1965

A Parigi, prima esposizione di tele emulsionate nella mostra "il Vaticano" alla Galerie J., Restany organizza una collettiva nella stessa galleria, "Homage a Nicéphore Niépce", con artisti che usano diversi metodi fotografici: solarizzazione, ingrandimenti, fotomontaggi. Otto Hahn e Pierre Restany battezzano questa tendenza "Mec-Art" (Mechanic Art).

1966

Realizza una serie di fotoreportages sul tema dell'automobile, che espone alla Galleria del Naviglio di Milano. Espone primi *artypo* al Salone del Teatro la Fenice di Venezia e nella mostra "Donner a Voire" alla Galerie Zunini di Parigi, consacrata alla Mec-Art. A New York la Syney Janis Gallery lo invita a partecipare a "Erotic Art '66".

1967

Nella sua camera del Chelsea Hotel di New York comincia una serie di ritratti Polaroid che riporta poi su tela, nei toni del blu. Allo Stedekijk Van Abbe Museum di Eindhoven, Jan Leering organizza una mostra intitolata "Artypo", dedicata alle commistioni tra arte e metodi tipografici e fotografici. Rotella battezza i suoi *artypo* in questa occasione.

1968

Nel febbraio viene invitato dal direttore della Scuola di Arti Visive di New York a fare una conferenza sulla sua tecnica creativa. Il critico d'arte Sam Hunter gli presenta l'editore Harry Abrams, che gli commissiona un ritratto. Partecipa alla esposizione "Pittura Italiana Contemporanea" al Jewish Museum. A dicembre si trasferisce definitivamente a Parigi, dove ritrova i suoi amici: il poeta Heiseick, gli artisti Jaquet, Leroy, Cèsar, Calle, Miceli.

Alain Tarica lo contatta per acquistare un *décollage* per Madame Pompidou.



"Piccolo monumento a Rotella";
oggetto 1960

1969

In marzo si reca a Bruxelles per una retrospettiva alla Galerie Fitzroy e, a maggio, Renato Cardazzo lo invita ad esporre dei ritratti nella Galleria del Naviglio di Milano. Rotella opta per quelli di César, Restany, Cardazzo, Milena Milani, Oldenburg, Lichtenstein, Ballo e per un suo autoritratto. A novembre lo Studio Santandrea di Milano gli dedica una retrospettiva con opere dal 1954 al 1969.

1970

Compie diversi viaggi. India, Tunisia e nel sud della Francia, dove soggiorna nella villa di Philippe Durand Ruel. Registra il poema fonetico *Carnevale*. Ospite di César in Camargue e poi di Arman a Nizza, conosce il gallerista Alexandre de la Salle.

Per l'inaugurazione di un nuovo drugstore a Parigi, realizza, su richiesta del decoratore Alain Demachy, *Les Matignons*, una tela emulsionata sepiata con immagini lacerate dei membri della famiglia Matignon. Il 25 novembre, a Milano, viene

inaugurata una grande retrospettiva sul "Nuovo Realismo" e, per l'occasione, interviene su un muro di piazza Formentini con i manifesti lacerati.

In seguito a questo evento Piero Fedeli acquista delle sue opere e Mathias Fels gli propone una retrospettiva per l'anno successivo.

Di ritorno a Parigi, comincia a lavorare agli *effaçages* e ai *frottages*.

1971

Esposizione alla Galerie Mathias Fels di Parigi, "Rotella, Décollages, Mec-Art, Artypo". Al ritorno da viaggi ad Haiti e a Guadalupa prepara una serie di *artypo* plastificati che introducono il lavoro "tecnico-pubblicitario" degli anni Ottanta.

1972

Pubblica per la casa editrice Sugar di Milano *Autorotella*, la sua prima autobiografia. Espone allo Studio Bellini di Milano e, a maggio, partecipa con sei opere alla mostra "La création

artistique en France de 1960 à 1972", al Grand Palais di Parigi.

1973

La Galerie Marquet di Parigi mette in mostra "Erotellique". Le sue opere raggiungono buone quotazioni nelle aste di Druot e Galéria.

Dopo la morte del padre e un viaggio nello Sri Lanka, Piero Fedeli diventa un suo affezionato collezionista e gli propone di lavorare a una serie di opere: Rotella realizza *Gigantea*, un *ready-made* accompagnato da un libretto che recita: "Rotella Gigantea, Classe: gastéro-podes. Famiglia: Umbodini. Genere: Rotella".

1974

"La Révolution plastique de Rotella" è il titolo della mostra esposta nella Galerie Inter Arts di Lione, dove si presentano gli *Artypo plastiques*. L'editore Giampaolo Prearo pubblica la prima monografia su Rotella a cura di Tommaso Trini.



In una galleria d'arte a Roma, anni '60



A Parigi con una sua modella, anni '70

1975

Il Comune di Milano gli consacra una retrospettiva alla Rotonda della Besana e registra un LP che riunisce i suoi poemi fonetici dal 1949 al 1975. Nascono le *plastiforme*, manifesti strappati e montati su un supporto di poliuretano.

1976-78

Performance di poesia fonetica che si svolge per diverse serate nello studio

di Annick Lemoine a Parigi. Partecipa alla collettiva "Beautés volées" al Musée de L'Art et de l'Industrie di Saint-Etienne. Espone alla Biennale dell'Arte di Venezia.

1979-1980

Lascia Parigi per trasferirsi definitivamente a Milano. Elabora il *blank* (copertura), manifesti pubblicitari strappati e ricoperti con strisce monocrome di carta.

1981

Presenta i *blanks* alla Galerie Denise René di Parigi e alla Galleria Marconi di Milano. Partecipa a una mostra sull'arte italiana al museo di Fort Lauderdale in Florida.

1982

Esposizione sul "Nuovo Realismo" presso il Musée d'Art Moderne et Contemporain di Nizza.

1984

Comincia a elaborare il secondo ciclo dedicato al cinema, "Cinecittà 2", pitture acriliche su carta che vengono esposte alla Galleria Marconi di Milano. Partecipa alla collettiva "Ecriture dans la peinture" a Villa Arson, Nizza.

1986

Partecipa alle collettive "Les Nouveaux Réalistes", Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, e "Arte italiana degli anni settanta nelle collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna" al Castello di Rivoli di Torino. Invitato a Cuba dal Ministero della Cultura per una performance in occasione della II Biennale di l'Avana, espone il suo lavoro alla Università di l'Avana. La casa editrice Electa di Milano pubblica *Rotella décollages: 1954-1964*.

1987

Realizza le prime "sovrappitture", trovando ispirazione dal graffitismo, usando manifesti lacerati e incollati su supporti in lamiera. Partecipa a Nymes all'esposizione "Italie hors d'Italie" e presenta alcune opere storiche al "FIAC'87" di Parigi.

1989

Alla Royal Academy of Arts di Londra, Rotella è presente nella mostra "Italian Art in the 20th Century-Painting and Sculpture 1900-1988". Espone a Parigi,

nella Galerie Krief, in occasione della mostra "Mec-Art-Techno-Pub" e a Marsiglia, al Musée de la Vieille Charité, in "Peinture, Cinéma, Peinture".

1990

Approfondisce il tema della tridimensionalità, incastrando due o più sovrappitture l'una nell'altra per ottenere opere che chiama "sculturaarchitettura". Presenta le nuove creazioni alla Galerie

Beaubourg di Parigi. Partecipa a due grandi esposizioni: "Art et pub", al Centre Georges Pompidou, e "High and Low", al MOMA di New York. Realizza i *Replicanti*, sculture di porcellana prodotte in serie. La sua autobiografia viene tradotta in francese dalla casa editrice Hérnès di Parigi.

1991

Presenta i *Replicanti* alla Galleria Cinquetti di Verona e partecipa

all'esposizione "Pop Art" alla Royal Academy di Londra. Si sposa con Inna Agarounova.

1992

Riceve il titolo di "Officiel des Arts et des Lettres" dal ministro della cultura francese Jack Lang.

1993

Nasce la figlia Asya. Per tre mesi è *artiste en residence* all'Ecole Nationale des Beaux-Arts di Digione. Alla fine del soggiorno, L'Ecole e il FRAC presentano una serie di sovrappitture su manifesti pubblicitari recuperati nei magazzini della società "Affichages Giraudy".

1994

Partecipa a "Italian Metamorphosis" al Guggenheim Museum di New York. Sempre a New York, in occasione del lancio degli orologi Swatch prodotti con due sue immagini, espone in una personale.

1995

A Palazzo dei Diamanti di Ferrara partecipa alla collettiva "Roma 1950-1959".

1996

Le sue opere sono presenti nelle esposizioni "Hall of Mirrors". Art and Film since 1945" del Museum of Contemporary Art di Los Angeles, e "Face a l'Histoire" del Centre Georges Pompidou di Parigi.

1997

Realizza una mostra-performance intitolata "Il Muro" alla Galleria Senza Zucchero di Milano. La casa editrice parigina Fall pubblica *Mimmo Rotella* di Giovanni Joppolo.

Partecipa all'esposizione "Les Affichistes" al Centro Europeo di Arte Contemporanea di Vallauris.



A Parigi, anni '70



A Parigi, anni '70

1998

Dedica un ciclo di opere, intitolato *Felliniana*, al regista Federico Fellini e le espone alla Galleria Fabjbasaglia di Rimini. Partecipa alla collettiva "Zero et Paris, 1960 et Aujourd'hui" (Nizza, Musée d'Art Moderne et Contemporain) e alla mostra itinerante "Collection nomade les oeuvres du FRAC France-Comté au Maroc" (Kenitra, Casablanca, Meknès, Fés).

1999

Partecipa, alla Galleria Civica di Bolzano, a "Figuration défiguration" Il Musée d'Art Moderne et Contemporain di Nizza gli dedica una retrospettiva.

2000

Il 25 marzo viene costituita, per volontà dell'artista, la Fondazione Mimmo Rotella, con l'obiettivo di raccogliere, catalogare e conservare opere, documenti, testimonianze della vita artistica del Maestro.

2001

Prende parte con una sala personale, in qualità di maestro storico, alla Biennale di Venezia "Platea dell'Umanità", curata da Harald Szeemann.

2002

Il 19 aprile, su proposta del ministro per i Beni e le Attività Culturali Giuliano Urbani, riceve la medaglia d'oro per le arti visive dal presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi. Il Consiglio Regionale della Calabria gli dedica una mostra personale nella sua sede, a Reggio Calabria.

La Giunta Regionale calabrese lo nomina "Ambasciatore della Calabria nel mondo". Una sua opera, *Caltiki, il mostro immortale*, viene comprata all'asta di Sotheby's a Londra per 212.000 euro. A settembre viene istituito a Milano, in via Sangallo 10, l'Archivio della Fondazione Mimmo Rotella, il cui curatore è Germano Celant.

2003

A Catanzaro iniziano i lavori per la

costruzione della "Casa della memoria", la casa-museo dove verrà esposto un nucleo storico di opere in possesso della Fondazione Mimmo Rotella. Il Maestro disegna per Venini alcune lampade che vengono presentate al Salone del Mobile a Milano.

Tiziana Gigliani, Enrico Rava e Giorgio Gaslini registrano un disco jazz con i suoi poemi fonetici. Espone in una personale all'Accademia Centrale di Belle Arti di Pechino e alla Galleria d'Arte Moderna di Jinan.

Il 29 maggio a Parigi scompare Pierre Restany. Rotella perde così l'amico e compagno di una vita, oltre che un importante sostenitore della sua opera artistica.

Al castello di Zavattarello si inaugura in luglio una personale su schizzi e disegni inediti a partire dagli anni Quaranta del Novecento.

A Cortina riceve il premio «artista dell'anno» e Renato Barilli cura una mostra antologica che si svolge tra Cortina e Belluno. Sempre durante l'estate, in Calabria, alla Fortezza aragonese di Le Castella, si inaugura



A Parigi Galleria Craven con un'ammiratrice, 1974

una mostra di opere grafiche. A Venezia, nell'ambito degli eventi culturali realizzati in occasione della Mostra del Cinema, Rotella espone un omaggio a Marilyn Monroe nei saloni di palazzo Benzon sul Canal Grande. L'attore Johnny Depp, al festival per la prima del film *Once upon a Time in Mexico* di Rodriguez, interviene al vernissage della mostra per conoscere il Maestro del quale possiede un quadro. La Fondazione Mimmo Rotella premia con l'«Open 2003-Fondazione Mimmo Rotella» Takeshi Kitano per il suo film *Zatoichi*. L'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria accoglie Rotella per una personale antologica che il maestro inaugura il 16 settembre. Nel mese di ottobre è a Città del Messico presso il Museo del Carmen con "Rotella. Amor al cine". Termina l'anno esponendo presso la Galleria San Carlo una nuova serie di opere, a cui lavorava da gennaio, denominate da Pierre Restany "Nuove Icone", che uniscono alla tecnica delle coperture quella della sovrappittura.

2004

L'attività espositiva dell'anno è caratterizzata da numerose mostre sia personali che collettive . Nel mese di maggio riceve la Laurea honoris causa in Architettura presso l'Università di Reggio Calabria. Durante l'estate trascorre le vacanze tra la Sila, Nizza e Cortina d'Ampezzo. In settembre alla "61a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia" viene presentato il documentario "L'ora della lucertola" con la regia di Mimmo Calopresti in collaborazione con la Fondazione Mimmo Rotella. In autunno in occasione delle manifestazioni per "Genova 04 Capitale Europea della cultura" esegue il rito della lacerazione in una performance pubblica in Piazza De Ferrari.



Nel suo studio di Milano, anni '70

2005

In marzo partecipa alla "XIV Quadriennale di Roma. Fuori tema/ Italian Feeling" con "Penelope Classica", in occasione della quale gli viene consegnata la medaglia d'oro alla carriera da parte di Pio Baldi. In Marzo si inaugura a Catanzaro la "Casa della Memoria". Alla fine di agosto è a Venezia alla "62a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica" come presidente della giuria internazionale per la sezione "Orizzonti", chiamata a fare il punto sulle nuove tendenze del cinema contemporaneo. In autunno Germano Celant cura l'esposizione "Mimmo Rotella. Avenue Rotella" presso il Museum Tinguely di Basilea .

2006

Mimmo Rotella scompare a Milano l'8 gennaio 2006.

ESPOSIZIONI PERSONALI

1951

Galleria Chiurazzi, Roma.

1952

Rockhill Nelson Gallery, Kansas City.

1955

Galleria Il Naviglio, Milano, "Décollages".

1957

Galleria Beno, Zurich.
Galleria del Cavallino, Venezia.
Galleria Il Naviglio, Milano.
Galleria Selecta, Roma.

1958

Wittenborn One Wall Gallery, New York.



In Florida con i pittori Santomaso e Bonalumi, *anni '80*

1959

Galleria La Salita, Roma

1961

Galleria dell'Oca, Roma.
Galleria La Salita, Roma.

1962

Galerie Anne Abels, Kholn.
Galerie Bonino, Buenos Aires.
Galleria del Leone, Venezia.

Galerie J, Paris, "Cinecittà,
Ville Ouverte".
Seven Arts Gallery, London.

1963

Galerie Passepartout,
Copenhagen.
Galleria Apollinaire, Milano.

1965

Galerie J, Paris, "Vaticano",
Galleria La Tartaruga, Roma.

1966

Galerie Zunini, Paris.
Galleria Il Naviglio, Milano.
Galleria Il Punto, Torino.
Galleria La Tartaruga, Roma.
Saloni del Teatro La Fenice, Venezia.

1967

Galerie 20, Amsterdam.

1969

Galerie Fitzroy, Bruxelles.
Galleria Arco D'Alibert, Roma.
Galleria Il Naviglio, Milano,
Ritratti, Studio Santandrea, Milano.

1970

Galleria Apollinaire, Milano.
Galleria del Cortile, Roma.

1971

Galerie Mathias Fels, Paris,
"Rétrospective Rotella, Décollage, Mec
Art, Artypo".

1972

Galleria Arte Verso, Genova.
Galleria Centro D.Napoli.
Studio Bellini, Milano, "Plastiche"
Studio Piattelli, Roma.



Calabria, *anni '80*

1973

Galerie Marquet, Paris, "Erotellique".
Galleria Christian Stein, Torino.

1974

Galerie Craven, Paris.
Galerie Inter Arts, Lione,
"La Révolution plastique de Rotella"
Galerie Jean Ferrero, Nice.
Galleria Ariete, Milano.
Galleria G7, Bologna.
Galleria Il Segnapassi, Pesaro.

1975

Galerie des Deux Rues, Saint Tropez.
Galleria Leonardo, Bolzano.
Galleria Plura, Milano "Plastiforme",
Rotonda della Besana, Milano.
"Retrospectiva"

1976

Galleria Il Conformista, Roma.
Galleria Il Quadrifoglio, Milano.

1977

Galleria Ariete, Milano.
Galleria Il Collezionista, Roma.
Galleria Santoro, Roma.

1978

Galleria Barozzi, Venezia.
Galleria Civica di Arte Moderna,
Portofino e Galleria Romana 19, Milano
"Mimmo Rotella-Décollage, Collage,
Artypo, Frottage" Padiglione d'Arte
Contemporanea, Ferrara.

1979

Galleria Giuli, Lecco.

1980

Galleria Interarte, Milano.

1981

Galerie Denise René, Paris,
"Rotella, la nouvelle image"
Studio Marconi, Milano.



Durante una performance di Milano Poesia, 1989

1983

Galerie Ka De Wa, Berlin.
Galleria Arte Duchamp, Cagliari.
Galleria Colonne, Brescia.

1984

Centro d'arte Telamone, Lecce.
Galleria Il Millennio, Roma.
Studio Marconi, Milano,
"Cinecittà 2".

1985

Galerie Reckermann, Kholn.
Mulinova Wyatt Gallery, New York.
Studio Bonifacio, Genova.

1986

Il Biennale dell'Avana, Cuba.
Studio d'Arte Niccoli, Parma.
Studio Grafichart, Verona.
Studio Marconi, Milano.



Con la figlia Asya in Svizzera, anni '90

1987

Galerie Art-Cologne, Kholn.
 Galerie Lavignes-Bastille, Parigi,
 "Mimmo Rotella, Oeuvres de
 1965 a 1987".
 Galleria Mara Coccia, Roma,
 "Rotella anni'80"
 Galleria Prati, Palermo.
 Pascal de Sarthe Gallery, San
 Francisco.

1988

Galerie Keeser-Bhobot, Hamburg.
 Galerie 44, Dusseldorf.
 Studio Ghiglione, Genova.
 Studio Marconi, Milano,
 "Lamiere 87".

1989

Filiale Castelli e Torre dell'Oro, Napoli.
 Galerie Daad, Berlin.
 Galerie Reckermann, Koln.

1990

Caffè Florian, Venezia.
 Galerie Artcade, Nice.
 Galerie Beaubourg, Paris,
 "Rotella, Sovrapittura".
 Galerie Sonia Zannettacci, Gèneve.
 Galerie Tornvall, Stokolm.
 Galleria Arco d'Alibert, Roma.
 Galleria Borghese, Roma,
 "Mimmo Rotella"
 Galleria Elleni, Bergamo.
 Galleria Millenium, Milano.
 Galleria Nanni Esposito, Bari.
 Galleria Peccolo, Livorno.
 Studio Ghiglione, Genova.

1991

Espace Forum, Nice.
 Galerie Thorigny, Paris.
 Galleria d'Arte Moderna
 Ricci-Oddi, Piacenza.
 Galleria Cinquetti, Verona.
 Galleria Salvatore Ala, New York.
 Palazzo Massari, Ferrara.
 Studio Marconi, Milano.

1992

Galerie Reckermann, Kholn.
 Galleria per Mari e Monti, Macerata.
 Museo Civico di Piacenza, Piacenza.
 Studio Oggetto, Caserta.
 Venice Design Art Gallery, Venezia.

1993

École National des Beaux-Arts, Dijon.
 Fonds Régional d'Art Contemporain,
 Dijon.
 Galleria Ammiraglio Acton, Milano.
 Galleria La Borgognona, Roma.
 Galleria Fontanella Borghese, Roma.

1994

Galleria Marconi, Milano.
 Grand Central Station, New York.
 Museo Bandera, Busto Arsizio
 Museum Ludwig, Koln.
 Passage du Ritz, Paris,
 "Milan, Dijon, New York";

1995

Galerie Beatrice Wassermann,
 Munchen.

1996

Galerie Dionne, Paris.
 Marisa del Re Gallery, New York.
 Museo Civico Palazzo Zagarese, Rende.

1997

Galerie Boycot, Bruxelles.
 Galeria George Fall, Paris.
 Galleria Excalibur, Stresa.
 Galleria Senza Zuccherò, Milano.

1998

Galerie Le Chanjour, Nice.
 Galleria Cannaviello, Milano.
 Galleria Dina Carola, Napoli.
 Galleria Fabjbasaglia, Rimini,
 "Flowers and fruits".
 Galleria Fabjbasaglia, Rimini,
 "Sfigurabile /Disfigurabile".
 Galleria Maniero, Roma e Galerie
 George Fall, Paris, "A Federico Fellini".
 Galleria Fumagalli, Bergamo.
 Museo di Baviera, Zurich,



La figlia Asya a Nizza, anni '90

"Mimmo Rotella".
 Wurttembergischer Kunstverein,
 Stockard, "Retrospektive Mimmo
 Rotella".

1999

Complesso Monumentale del San
 Giovanni, Catanzaro.
 Gallerie Ernst Hilger, Wien, "Fashion".
 Galleria Marconi, Milano.
 Musée d'Art Moderne et
 Contemporain, Nice.

2000

Charles Cowles Gallery, New York.
 Espace Ernest Hilger, Paris.
 Guy Pieters Galerie, Knokke Zut.
 Palazzo Lanfranchi, Pisa,
 "Mimmo Rotella".
 Antologica 1949-2000".
 Galleria San Carlo, antologica Rotella,
 FIAC, Parigi.

2001

Charles Cowles Gallery, New York.
 Galerie Binz Kramer, Koln.
 Galerie Fish Platz, Ulm.
 Galleria Spaziotempo, Firenze.
 Galleria San Carlo, mostra personale
 Rotella "Tauromachia", ARCO 01,
 Madrid.

2002

Galleria Zonca&Zonca, Milano,
"Rotella e il Cinema".
Museo d'Arte Contemporanea,
Genova, "Mimmo Rotella".
Palazzo del Consiglio Regionale,
Reggio Calabria,
"Antologica 1949-2000" .

2003

Accademia Centrale di Belle Arti,
Pechino e Galleria d'Arte Moderna,
Jinan, "Rotella: China Exhibition".
Castello di Zavattarello, Zavattarello,
«Schizzi e Disegni. Mimmo Rotella
1940-1990».
Fortezza aragonese, Le Castella.
Isola di Capo Rizzuto.
Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo.
Galleria Cà di Fra, Milano.
Galleria Tega, Milano.
Museo do Carmo, Mexico City.
Padiglione di Arte di Zagabria,
«Mimmo Rotella u Zagrebu».
Palazzo Benzon, Venezia,
«Mimmo Rotella.
Omaggio a Marilyn».
Palazzo Crepadona, Belluno.
Galleria San Carlo, Milano.

2004

Centro Municipal de Expositiones,
Montevideo: " Amor al cine".
Forum Kunst, Rottweil e Castello Sasso
Corsaro, Bellinzona: " Mimmo Rotella
1949-2004".
Montecarlo Art Gallery, Montecarlo:
"Rotella e il Cinema".
Palazzo della Triennale, Milano:
"Vanity Fair".
Accademia dei Concordi, Rovigo:
"Artypo".
Guy Pietyers Gallery, Knotte-Heist.
"Mimmo Rotella".
Darga & Lansberg Galerie, Parigi:
"Le Cirque".
Centro Exposiciones y Congresos,
Saragoza: "Mimmo Rotella".
Centro Italiano di Cultura, Caracas:
"Mimmo Rotella".

2005

Palazzo Inghirami, Sansepolcro:
"Effaçage".
Galleria Melesi, Lecco:
"Décollages 1954-1963".
Museum Tinguely, Basilea:
"Avenue Rotella".
Galleria Borghese, Roma.
"Décollages 1959-2000".
Palais des Nations, Ginevra:
"Avenue Rotella".
Galleria Il Prisma, Cuneo:
"Testimone di un'epoca".

2006

Galleria d'arte L'Incontro, Chiari.
"Effaçages 1972-1975".
Loggiato San Bartolomeo, Palermo:
"Effaçages e lamiere".

2007

Galleria EMMEDUE, Milano 2,
"Il grande Alchimista".

ESPOSIZIONI COLLETTIVE**1947**

Palazzo Venezia, Roma,
"Sindacale di Arti Figurative".

1949

Galerie Souza, Mexico City.
Galleria Nazionale di Arte Moderna,
Roma, "III Mostra Annuale dell'Art
Club".
Palazzo Carignano, Torino,
"III Mostra Annuale dell'Art Club".
Paris, "Salon des Réalités Nouvelles".

1950

Roma, "Arte Astratta e Concreta".

1954

Roma, "Sei pittori sul Tevere".

1955

Galleria Il Naviglio, Milano

"Premio Graziano".

1956

Galleria Selecta, Roma:
"Dorazio, Perilli, Rotella, Sanfilippo,
Fasola".

1957

Institute Contemporary Art, London.

1958

Galleria San Marco, Roma.
New York, "Contemporary Italian
Drawings Collages;"esposizione
itinerante dell'American
Federation of Art.
Obelisk Gallery, London.
Roma, "Nuove tendenze dell'arte
italiana".
Whitney Museum of American Art,
New York "Italian Drawings".

1959

Galerie Souza, Mexico City,
"Arte Contemporanea Italiana".
Galleria Il Giorno, Milano, "Giovani
artisti italiani".
Galleria La Medusa, Roma.
Galleria La Salita, Roma.
Lima, "Pittura Italiana
Contemporanea".
Lublijana, "Biennale Internazionale
di Arti Grafiche".
Tokyo, "Italian Painting of Today".

1960

Berta Schaefer Gallery, New York,
"Six Techniques-Six Nationalities".
Galleria Il Canale, Venezia
"Gruppo Crack".
Galleria La Salita, Roma.
Paris "Festival d'Avant Garde".

1961

Brooks Street Gallery, New York,
"Aspect of Collage".
Carnegie Institute, Pittsburgh,
"The 1961 Pittsburgh Exhibition of
Contemporary paintings and
sculptures".



La figlia Asya

Galerie J, Paris "A 40' au Dessus de Dada".
 Galerie Muratore, Nice
 "Festival du Nouveau Réalisme".
 Galleria La Salita, Roma,
 "Collage e costruzioni tridimensionali".
 Galleria La Tartaruga, Roma, "Il piccolo formato".
 Galleria Schwarz, Milano.
 MoMA, New York, "Thè Art of Assemblage".
 Salon des Comparaisons;
 Musée d'Art Moderne, Paris.
 Trabia Gallery, New York,
 "Three Roman Artists".

1962

Bologna, "Nuove prospettive della pittura italiana".
 Dublin, "Contemporary Italian Art"
 Dublin, "Living Art".
 Galerie du Cercle, Paris,
 "Collage et objet".
 Galerie Creuze, Paris,
 "Donnés à voir".
 L'Aquila, "Alternative attuali".
 Salon des Comparaisons;
 Musée d'Art Moderne, Paris.

Seven Arts Gallery, London.
 Sidney Janis Gallery, New York,
 "New Réalisme".
 Stedelijk Museum, Amsterdam,
 "Shrift en beeld".
 Valdagno, Premio Marzotto,
 Venezia Premio Apollinaire.

1963

Biennale Internazionale di San Marino.
 Biennale Internazionale di San Paolo.
 Biennale Internazionale di Tokyo.
 Forum G., Bruxelles.
 Museo di Arte Moderna, Rio de Janeiro.
 Neue Galerie im Künstler-Haus,
 Munchen, "Neue Realisten".
 Stedelijk Museum, Amsterdam,
 "L'Art et l'écriture".

1964

Academie der Kunste, Berlin,
 "Neue Realisten und Pop Art".
 Galleria Arco d'Alibert, Roma.
 Geementemuseum,
 L'Aja e Museum des 20.
 Jarhunderts, Wien,
 "Nieuwe Realisten Pop Art".

GrésGallery, Chicago.
 Musée des Arts Décoratifs, Paris e
 Musée d'Art et Industrie,
 Saint Etienne, "50 Ans de Collage".
 Musée des Beaux-Arts.
 Gand, "Figuration et Défiguration dans l'art".
 Palais des Beaux-Arts, Bruxelles, "Pop Art, Nouveau Realismo, etc"
 XXXII Biennale Internazionale di Venezia, Venezia.

1965

Cannes, "Peinture Italienne Contemporaine".
 Bruxelles, "Hommage a Nicephore Niepce".
 Galleria d'Arte Moderna, Roma.

1966

Galerie Ad Libitum, Anversa,
 "Décollages, Dufréne, Rotella, Villeglé".
 Galerie Zunini, Paris "Donnés à voir".
 Galleria Blu, Milano, "Mec Art".
 Galleria Schwartz, Milano,
 "Movimento Dada".
 Sidney Janis Gallery, New York,
 "Erotic Art '66".



Con la famiglia a Venezia, anni '90



In un ristorante di New York per l'esposizione della Swatch, anni '90

1967

Sidney Janis Gallery, New York
"Homage à Marilyn".
Stedelijk Van Abbe Museum,
Eindhoven, "Artypo".

1968

Dekorationskunst Museum, Zurich,
"Collage".
Jewish Museum, New York.
"Pittura Italiana Contemporanea".

1970

Galerie Mathias Fels, Paris,
"Nouveau Réalisme".
Rotonda della Besana, Milano
"Festival del Nuovo Realismo".

1971

Staat Gallerie, Stuttgart, "Décollage".
Walter Art Gallery, Liverpool,
"New Italian Art".

1972

Boymans van Beuningen, Rotterdam.
Grand Palais, Paris, "La Création
Artistique en France 1960-72".
Milano, Bruxelles, Berlin, Basilea,
"La Metamorfosi dell'oggetto-arte e

anti-arte 1910-1970».
Palazzo Reale, Milano.

1973

Kunsthalle, Tubinga, "Europäische
Avantgarde 1950-1970".
Musée des Arts Décoratifs, Paris,
"Domus; 45 Ans d'Architecture,
Dessin et Art".
Palazzo Reale, Torino,
"Combattimento per un'Immagine".

1974

Galerie Calatchi, Paris.

1975

Musée Reattu, Arles, "Art Contemporaine
et Photographie".

1976

Galerie Beaubourg, Paris,
"Nouveaux Réalistes".
Musée de l'Art et de l'Industrie,
Saint-Etienne, "Beautés volées".

1977

Centre Georges Pompidou, Paris,
"Tre città, tre collezioni".
Galerie Lara Vincy, Paris, "Agence
Argillia-Pressé".

1978

Galleria Zamboulakis,
Atene, "Nuovi Realisti".

1979

Galerie Denise René, Paris,
"Sei artisti italiani a Parigi".

1981

Galerie Mathias Fels, Paris,
"Commemoration de la Loi du
28.07.1881".
Messehallen, Köln "Westkunst.
Zeitgenössische Kunst seit 1939".
Museum of Modern Art, Fort
Lauderdale, "Contemporary
Italian Art".
Palazzo delle Esposizioni, Roma, "Linea
della ricerca artistica italiana 1960-1980".

1982

Galleria d'Arte Moderna, Bologna,
"Registrazione di frequenze".
Hayward Gallery, London,
"Contemporary Italian Art".
Libreria Domus Universitaria, Cosenza,
"La città infelice... e l'immaginario".
Musée d'Art Contemporain, Nice, "Les
Nouveaux Réalistes".

1984

Galerie Reckermann, Köln,
"Décollagistes".
Villa Arson, Nice,
"Ecritures dans la peinture".

1986

Castello di Gennazzano,
Gennazzano, "Sogno Italiano".
Castello di Rivoli, Rivoli, "Arte italiana
degli anni sessanta nella collezione
della Galleria Civica di Arte Moderna".
Di Laurenti Gallery, New York,
"Arte italiana oggi".
Institute of Contemporary Art,
Boston, "Dissent".
Musée d'Art Moderne de la Ville de
Paris, Paris, "1960, Les Nouveaux
Réalistes".
Ravenna, "Arte santa".



Rotella mentre firma autografi in una galleria di Parigi, anni '90

1987

Galerie Le Chanjour, Nice, "Segnismes".
 Galleria d'Arte Moderna, Palermo,
 "Per amor del cielo".
 Musée des Beaux-Arts, Nimes,
 "Italie hors d'Italie".
 Koln, Art-Koln.
 Moscow, "Contemporary Italian Artists"
 Paris, FRAC '87.
 Palazzo della Prefettura, Catanzaro,
 "L'identità rintracciata".

1988

Galerie Zabriskie, Paris,
 "Affiches, collages, décollages".

1989

Aosta, "Cro-mantica".
 Galerie Le Chanjour, Nice e Galerie
 Krief, Paris, "Mec-Art-Techno-Pub".
 Musée Cantini, Marseille. "Peinture,
 Cinema, Peinture".

Museum Ludwig, Koln, "Biderstreit".
 Royal Academy of Arts, London,
 "Arte italiana del XX secolo."
 Pittura e scultura 1900-1988".
 Sala Consiliare, Monte Argentario,
 "Idee per una collezione".
 Studio Marconi, Milano,
 "Avanguardia '60".

1990

Centro George Pompidou,
 Paris, "Art et pub".
 MoMA, New York, "High and Low".
 VIII Biennale Internazionale
 di Sidney, "The ready-made
 boomerang".
 Zabriskie Gallery, New York,
 "Décollage, les affichistes".

1991

Galerie Michael e Kunsthandel,
 Darmstadt, "Décollages".

Royal Academy of Arts, London,
 Museum Ludwig, Koln e Museo Reina
 Sofia, Madrid, "Pop Art".
 The Art Institute, Chicago e Museum
 of Contemporary Art, Los Angeles,
 "High and Low".

1992

Castello di Rivara, Rivara,
 "Il gioco del Pensiero".
 Galerie Art-cade, Nice, "Cadeaux
 intelligents".
 Galerie Le Chanjour, Nice,
 "Affiches et graffitis politiques".
 Musée des Beaux-Arts, Montreal,
 "Pop Art".

1993

Atelier de la Rue, Coblenza, "CRS SS".
 Galerie Gmurzynska, Koln
 "Cherchez la Femme".
 Galerie Inge Baecker, Koln,
 "Lothar Wolleh-Kunstlerbildnisse-
 Kunstobjekte-Photographie".

1994

Galerie Beaubourg, Vence,
 "Portraits de Femmes".
 Galerie Enrico Navarra, Paris, "23
 artistes pour Médecin du Monde".
 Galerie Art et Essai, Musée des Beaux-
 Arts, e FRAC Bretagne,
 "Murmures des rues".
 Guggenheim Museum, New York e
 Museum Ludwig, Koln,
 "Italian Metamorphosis".

1995

Biennale Internazionale di Venezia,
 Venezia.
 Hotel de Région, Musée Sainte Croix,
 Poitiers, "Collection, fin XXeme
 (12 ans d'acquisitions d'art
 contemporain en Poitou Charente)".
 Palazzo dei Diamanti, Ferrara,
 "Roma 1950-1959".
 San Marino, "Titanica".

1996

Centro Georges Pompidou, Paris,
 "Face à l'histoire".

Fort Beauregard, Musée des Beaux-Arts, Besançon.
 Galerie de l'Atelier,
 Villeneuve d'Ascq, "Hains, Rotella, Villeglé".
 Musée des Beaux-Arts, Dôle, "Nouvelles acquisitions du FRAC Franche-Comté. L'Art qui ne rate personne, 1984-1995: 11 ans d'acquisitions du FRAC Franche-Comté".
 Los Angeles, "Art and Films since 1945- Halls of Mirrors".
 Museum of Contemporary Art, Los Angeles, "Hall of Mirrors. Art and Film since 1945".

1997

Casino du Luxemburg, Luxemburg, "Affinités électives. Peintures européennes en dialogue".
 Centro Européen d'Art Contemporain, Vallauris, "Les Affichistes".
 Fondation France Libertés, Paris, "Memoire de la Liberté".
 Galerie L'Atelier, Pignans, "Presence et Liberté".
 Galerie Beaubourg, Paris, "La Modernité après 1958, les Nouveaux Réalistes".
 Galerie George-Philippe et Nathalie Vallois, Paris, "Nouveau Realisme".
 Galleria d'Arte Moderna, Bologna, "Arte italiana, ultimi quarant'anni. Materiali anomali".

Galleria Fonte d'Abisso, Milano, "Nouveaux-Réalistes anni '60".
 Kunstmuseum, Heidenheim, "Only Paper?".
 Museum Ludwig, Koln, "Sechziger Jahre. Die neuen Abenteuer der Objekte".
 Villa Merkel, Esslingen.
 "Zero und Paris 1960. Und Heute".

1998

Galerie Enrico Navarra, Paris, "80 artistes autour du Mondial".
 Institut Francais di Rabat, Kenitra, Casablanca. Meknés e Fés,
 "Collection nomade, les oeuvres du FRAC Franche-Comté au Maroc".
 Musée d'Art Moderne et



A Milano, 1994

Contemporaine, Nice, "Zero et Paris 1960. Et Aujourd'hui".

1999

Castello di Villeneuve, Vence.
 Galleria Civica, Bolzano, "Figurazione Defigurazione = Figuration défiguration".
 MOMA, New York, "Pop Art Europe/USA".

2001

Biennale di Venezia, Venezia (sala personale).
 Centro Georges Pompidou, Paris, "Les Années Pop".
 Museum of Contemporary Art of Tokio "Una storia dell'arte in Italia".

2002

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, "Arte in Toscana, 1990-2000 e collezionismo del contemporaneo in Toscana".
 Galerie Andy Jllien, Zurich, "Mimmo Rotella and 20 other important artists".
 Museo Archeologico Regionale, Aosta, "L'arte del gioco, da Klee a Boetti".
 Museo del Corso, Roma, "La famiglia nell'arte".
 Museo di Groeninger, Groeninger.

2003

Palazzo dei Convegni, Jesi, "De tè fabula".
 L'autoritratto contemporaneo".
 Palazzo Durini, Milano, "Color Blues".
 Macerata, Pinacoteca civica e Palazzo

Galeotti.
County Hall Gallery, London;
València, Drassanes de València;
Madrid, Centro de cultura de la Villa de Madrid:
"Marilyn Monroe: Life of a Legend".
València, Centre Cultural Bancaixa
"La ciudad radiante".
Milano, Società per le belle Arti ed esposizione permanente,
"Nella materia.
Dal futurismo a Kiefer.
Alfabeti nell'arte del novecento".
"Da Burri a Kounellis metalli e ossidazioni".
Padova, Palazzo della ragione,
"La grande svolta, anni 60".
Roma, Villa Medici, "Incontri...
Dalla collezione di Graziella Lonardi Buontempo".
Montréal, Musée des Beaux-Arts
"Global village: the 1960s".
Dallas, Museum of Arts.

2004

Buenos Aires, Centro Cultural Borges,
"italiani da sette generazioni.
1980 - 2004. Un profilo di pittura italiana".
Genève, Musées d'Art et d'Histoire,
"Cléopâtre dans le miroir de l'art occidental".
Roma, Chiostro del Bramante,
"Arte e Sport nel '900 italiano".
Genova, Palazzo Ducale,
"Arti & architettura 1900/2000".
Tokyo, Bunkamura Museum,
"Pop Art & Co, The Berardo Collection".
Sintra, Museum of Modern Art.
Osaka, Daimaru Museum.
Gunma, Museum of Modern Art.
Kochi, Museum of Art.
Hiroshima, Hiroshima City Museum of Contemporary Art.
Genova, Museo D'Arte Contemporanea di Villa Croce, "Attraversare Genova.
Percorsi e linguaggi internazionali del contemporaneo, Anni '60 - '70".
Milano, Fondazione Marconi,
"Autobiografia di una galleria.
Lo Studio Marconi 1965/1992".

New York, Chelsea Art Museum,
"Hollywood to the Street:
From the Poster to Graffiti".

2005

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, XIV Quadriennale di Roma,
"Fuori tema / Italian feeling".
Milano, Palazzo Reale, "Anni Cinquanta.
La nascita della creatività italiana".
Rovereto, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto,
"Arte Italiana. Un secolo di arte Italiana.
Lo sguardo del collezionista.
Opere della Fondazione VAF -
Italienische Kunst. Ein Jahrhundert
italienischer Kunst. Der Blick des
Sammiers. Werke der VAF-Stiftung".
Hiroshima, Hiroshima City Museum of Contemporary Art, "Pop Art & Co".
Ginevra, Office des Nations Unies,
"Exposition Internationale d'art
Contemporain".
Vienna, Museum Moderner Kunst
Stiftung Ludwig Wien,
"Nouveau Réalisme".
New York, Andrea Rosen Gallery,
"Looking at Works on Paper".

BIBLIOGRAFIA

1951

Toni Bonavita, *Astratto di Rotella*, in "Il Popolo di Roma", Roma, 23 marzo.
Luciano Budigna, *La gioventù del Babbuino*, in "La settimana INCOM", Roma, 24 marzo.

1952

Paul Garener, *First american Exhibition of Painting and Drawings by Mimmo Rotella*, presentazione della mostra, Rockhill Nelson Gallery, Kansas City, 9-30 marzo.

1955

Milton Gendel, *Summer events: Rome (The Tiber Goup)*, in "Art

News", New York, giugno-agosto.
Leonardo Sinigalli, *Le carte strappate di Rotella*, in "Civiltà delle macchine", Roma.

Leonardo Sinigalli, presentazione della mostra personale.

Galleria Il Naviglio, Milano, 30 novembre-9 dicembre.

Emilio Villa, *Esposizione d'arte attuale*, catalogo della mostra, Roma.

Emilio Villa, *Décollage di Rotella*, in "Arti visive"; Roma.

1957

Charles Delloye, *Mimmo Rotella*, in "Architecture d'aujourd'hui", Paris.
Mimmo Rotella, Galleria Il Naviglio, Milano.

Tristan Sawage, *Pittura italiana del dopoguerra 1945-57*, Schwarz, Milano.
Cesare Vivaldi, *Rotella*, in "I 4 Soli", Torino.

1958

Oyvind Fahlstrom, Konstrevy, Stoccolma.

Nello Ponente, *Mimmo Rotella*, presentazione della mostra, Galleria Il Naviglio, Milano, 8-17 marzo.
Valerio Santini, *Décollage di Rotella*, in "Evento delle arti", Venezia.

Marco Valsecchi, *Si ritorna ai collages*, in "Il Giorno", Milano, 12 marzo.

Lionello Venturi, *New Trends in Italian Modern Art Today*, Roma-New York Art Foundation, Roma.

1959

Pierre Denivelle, *Ritmo e calore nella pittura di Rotella*, in "Arte Oggi", Roma, 15 giugno.

Giovanni Galtieri, *Rotella alla Salita*, in "Avanti!", Roma, 21 giugno.

Emilio Villa, *Rotella*, presentazione della mostra personale.

Galleria La Salita, Roma, giugno.

1960

Emilio Villa, *Rotella*, in "Appia", Roma.

Cesare Vivaldi, *Rotella*, in "Crack", Milano.

1961

Bruno Alfieri, *Rotella nel paese delle meraviglie*, in "Metro"; Milano, n. 3.
Gillo Dorfles, *Ultime tendenze dell'arte d'oggi*, Feltrinelli, Milano.

Filiberto Menna, *Rotella*, in "Telesera", Roma, aprile.

Pierre Restany, *Mimmo Rotella nouveau realiste*, presentazione della mostra personale.

Galleria La Salita, Roma, 28 marzo.
Sergio Righini, *Pittori arrabbiati*, in "Orizzonti"; Roma, 1° ottobre.
William Seitz, *The art of assemblage*, Museum of Modern Art, New York.
Giovanni Urbani, *Rotella*, in "Il Punto"; Roma, 15 aprile.

1962

Nobuya Abe, *Rotella*, in «Mizue», Tokyo.
John Aschbery, *Mimmo Rotella*, in «Art International», Lugano.

Antonio Bandiera e Enrico Crispolti, *Simbolo e magicità oggettiva*, in *Alternative attuali*, catalogo della

mostra, L'Aquila.

Enrico Crispolti, *Nuove prospettive della pittura italiana*, catalogo della mostra, Bologna.

Henry Galy-Carles, *Da Spoerri a Rotella*, in «Aujourd'hui», Paris, aprile.

Harriet Jamis e Rudy Blesh, *Collage*, Philadelphia, New York, Chilton Company.

Alan Jouffroy, *Actualité du collage*, in «Collages et Objets», presentazione della mostra, Galerie du Cercie, Paris, ottobre-novembre.
Mujica Llanez, *Mimmo Rotella*, in "La Nation", Buenos Aires.

Raoul-Jean Moulin, *Rotella* in «Les Lettres Francaises», Paris, marzo.
M.Ragon, in "Arts", n. 6, Paris.
Pierre Restany, *Cinecittà*, Galerie J, Paris, 28 febbraio-24 marzo.
Pierre Restany, *Le Nouveau Réalisme de Rotella*, in "Metro", Milano, n. 6.

1963

Maurizio Calvesi, *L'informale in Italia*, catalogo della mostra, Livorno, marzo-aprile.

Maurizio Calvesi, *Novelli, Perilli, Rotella, Schifano, Vacchi*, in "La nuova figurazione", catalogo della mostra, Firenze, giugno-luglio.

Pierre Restany, *Rotella: dal décollage alla nuova immagine*, Apollinaire, Milano.

Vittorio Rubiu, Scheda 1: *Mimmo Rotella*, in "Collage"; Palermo, n 1, anno II, dicembre.

Herta Wescher, *Quoi de neufchez les nouveaux réalistes*, in "Cimaise", Paris, marzo-giugno.

1964

Umbro Apollino, *Arte d'oggi*, Curcio, Roma.

1965

Mario Amaya, *Pop as Art*, Studio Vista, Londra.

Otto Hahn, *Reportages Surréels*, in "L'Express", Paris.

Pierre Restany, *Vatican IV de Mimmo Rotella: le destin historique de la nouvelle image*, catalogo della mostra, Galerie J, Paris.

Cesare Viva Idi, *Intervista a Mimmo Rotella*, in "Marcatré"; Roma.

1966

Guido Ballo, *L'automobile e Reportage 1963-1966*, catalogo della mostra. Galleria Il Naviglio, Milano, marzo-aprile.

Enrico Crispolti, *La Pop Art*, Fratelli Fabbri Editori, Milano,
Maurizio Fagiolo Dell'Arco, *Rapporto '60*, Bulzoni, Roma,
Lucy Lippard, *Pop Art*, Thames and Hudson, London.

Mimmo Rotella, Galleria Il Punto, Torino.
Nello Ponente e Maurizio Fagiolo Dell'Arco, *Art of our time*, Will Grohmann, London.

Marco Valsecchi, *Rotella al Naviglio*, in "Il Giorno", Milano, 8 aprile.

1968

H.H. Arnason, *History of Modern Art*,



Il Re di Spagna, Juan Carlos di Borbone alla mostra di Rotella a Madrid, Arco 2001

Abrams, New York.
Pierre Restany, *Rotella et l'affiche romane*, in "Les Nouveaux Réalistes", Ed. Planète, Paris.
Herta Wescher, Die Collage, Verlag M. Dumont Schaulberg, Koln.

1969

Otto Hahn, *Rotella 1954-1968*, catalogo della mostra, Galerie Fitzroy, Bruxelles.
Carla Lonzi (a cura di), *Autoritratto*, De Donato, Bari.

1971

Genevieve Breerette, *Mimmo Rotella*, in "Le Monde", Paris, 19 maggio.
Bernard Borgeaud, *L'imagerie quotidienne*, in "Pariscope", Paris, 19 maggio.
Maurizio Calvesi, *Le due avanguardie*, Laterza, Bari.

Dufrene, Hains, *Rotella, Villeglé*, Staatsgalerie, Stuttgart.
Henry Galy-Carles, *Rotella*, in "Les Lettres Francaises", Paris, 5 maggio.
Otto Hahn, *Profession lacerateur*, in "L'Express", Paris, 24 maggio.
Mauricio Jaime, *Linha cultural. Rotella cartaz lacerado*, Correio de Mahna, Rio de Janeiro, 3 marzo.
Francois Pluchart, *Le réalisme arraché de Rotella*, Combat, Paris, 10 maggio.
Pierre Restany, *Un regard toujours a la hauteur de la situation*, presentazione della mostra, Galerie Mathias-Feis, Paris, aprile-maggio.
Rotella, Décollage, Mec-Art, Artypo, Galerie Mathias Feis, Paris.

1972

Bruno Corà, *Mimmo Rotella*, catalogo della mostra. Studio Piattelli, Roma, marzo.
Gino Grassi, *Mimmo Rotella o la disintegrazione e la "reinvenzione" delle immagini*, in "Roma"; Napoli, 30 gennaio.
Filiberto Menna, *Mimmo Rotella* espone al "Centro", in "Il Mattino",



Alla Biennale di Venezia, 2001

Napoli, 6 febbraio.
Mimmo Rotella, *Autorotella*, Sugar, Milano.

1974

Giulio C. Argan, *Un detergivo in comice*, in "L'Espresso", n. 30, Roma, 28 luglio, (poi in *Occasioni di critica*, Editori Riuniti, Roma, 1981).
Tommaso Trini, *Rotella*, Prearo Editore, Milano.

1975

Maurizio Fagiolo, *La pittura che va in città*, in "Il Messaggero"; Roma, 14 maggio.
Grand Larousse Enciclopedique, Il Supplemento.
Arturo Carlo Quintavalle, *I primi manifesti lacerati di Rotella*, in "Tempo", Milano, 6 giugno.
Rotella, catalogo della mostra, Rotonda della Besana, Comune di Milano, 30 aprile 22 maggio.

1977

Maurizio Fagiolo, EnneryTaramelli

(a cura di). *Rotella le favolose trasformazioni*, Ed. Il Collezionista, Roma.

Maurizio Fagiolo Dell'Arco (presentazione di). *Rotella*, collana "Maestri Contemporanei"; Vanessa, Milano.

Sandra Giannattasio, *Sesso e pubblicità nei quadri di Rotella*, in "Avanti", Roma, 26 marzo.

Gino Grassi, *Rotella*, lo strappamanifesti, in "Roma", Napoli, 4 dicembre.

1978

Bruno Corà, *Rotella sempre Ok*, in "Il Giorno", Milano, 16 luglio.
Daniele Grippa e Pierre Restany, *Rotella, opere dal 1958 al 1975*, Galleria Civica d'arte Moderna, Castello di Portofino.
Laura Malvano, *Mimmo Rotella*, in *Enciclopedia Italiana*, IV Appendice, Voi. III. Treccani, Roma, 1961 -1978.
Franco Miracco, *Il chirurgo della scena urbana*, in "Paese Sera", Roma, 29 ottobre.

Mimmo Rotella, Décollage, Collage, Artypo, Frottage, Galleria Romana 19,

Milano.

Pierre Restany, *Nuovo Realismo*, in "Nuove conoscenze e Prospettive nel Mondo dell'Arte"; E.U.A., Ed. UNEDI, Roma, pp. 428-33.

1979

Renato Barilli, *Informale, oggetto, comportamento*, Feltrinelli, Milano.
Renato Barilli (a cura di), *L'arte in Italia nel secondo dopoguerra*, Il Mulino, Bologna.

Pierre Cabanne, *L'iconoclaste du MecArt*, in "Le Matin", Paris, 12 febbraio.
Pierre Cabanne, *Dictionnaire des Arts*, Editions Bordas, Paris.

Franca Faldini e Goffredo Fofi, *L'avventurosa storia del cinema italiano, raccontata dai suoi protagonisti, 1935-1959*, Feltrinelli, Milano, p. 286.

1980

Maurizio Calvesi, Gillo Dorfles, Achille Bonito Oliva, *Mimmo Rotella, "vitalità del negativo nell'arte italiana '60-70"*, Torino. Pierre Restany, *Rotella "coperture"*, Studio Marconi Documenti 2, Milano, dicembre.

1981

Linea della ricerca artistica in Italia, 1960/1980, catalogo della mostra, De Luca, Roma.

Pierre Restany, *Les "blanks" de Mimmo Rotella*, presentazione della mostra "Rotella, la nouvelle image", Galerie Denise Rene, Paris, 26 febbraio.
Emilio Tadini, *Mimmo Rotella*, in "D'Ars", n. 96, Milano.

1982

Giorgio de Marchis, *L'arte in Italia dopo la seconda guerra mondiale, in Storia dell'arte Italiana*, Vol. IX Il Novecento, Einaudi, Torino, pp. 398-600.

Armando Ginesi, *Arte-Industria*, in "Le Arti", n. 2, Milano.

G. Martucci, *Casualmente con Rotella*, in "Artecultura", Milano.

1983

Fernando Miglietta, Mimmo Rotella, Tonino Sicoli, *La città infelice... e l'immaginario*, Ed. Pellegrini, Cosenza.

Pierre Restany, *Una vie dans l'art*, Ides et Calendes, Neuchatel. Tonino Sicoli,

Mimmo Rotella, monello in città, in "Città Calabria", n.1, febbraio.
Leonardo Sinisgalli, *24 prose d'arte*, Edizioni La Cometa, Roma.

1984

Giuseppe Appella, *Colloquio con Rotella*, Edizioni della Cometa, Roma.
Renato Barilli, *L'arte contemporanea*, Feltrinelli, Milano. Pierre Restany, Mimmo Rotella, *Cinecittà 2*, Studio Marconi, Milano.

Lina Sotis, *L'artista con gli artigli da strappo*, in "Corriere della Sera", Milano, 20 settembre.

1986

Renato Barilli, *Rotella, il raptus del manifesto*, in "Corriere della Sera", Milano, 24 dicembre.

Luciano Caprile, *Mimmo Rotella e l'impennata con i décollages*, in "Il Sole 24 Ore", Milano, 30 novembre.
Claudio Cerritelli, *Sovrapitture 1986*, catalogo della mostra, Niccoli, Parma.
Bernard Ceyson, *25 Ans d'Art*, Larousse, Parigi.

R. D. Fogliasco, *Chi ha strappato il manifesto della Pepsi?*, in "Nuovo", n. 9, Milano.

Sam Hunter (a cura di), *Rotella, Décollages 1954-64*, Electa, Milano.

G. Martucci, *Rotella: risposte e considerazioni sull'arte*, in "Artecultura", n. 1, Milano.

Arturo Carlo Quintavalle, *Sogni di carta*, in "Panorama" Milano, 21 dicembre.

Pierre Restany 1960: *Les Nouveaux Réalistes*, catalogo della mostra, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris.

1987

Giuseppe Andreani, e Andrea La Porta, *L'identità rintracciata*, Electa, Firenze.
Pierre Restany e Barry Schwabsky, *Mimmo Rotella "Sovrapitture 1987"*, catalogo della mostra. Studio Marconi, Milano.

Mimmo Rotella, *Cara Roma, ricordi quando i pittori...*, in "Corriere della Sera", Milano, 28 ottobre.



Con il pittore Baj a Milano, 2001

Tonino Sicoli, Mimmo Rotella monello in città, in "Arte e dintorni", Ed. Effesette, Cosenza.

1988

Renato Barilli, *La creazione dello strappo*, in "L'Espresso", Roma, 21 febbraio.

Manuela Gandini, *Mimmo Rotella*, in Alla Biennale di Venezia, 2001 "Flash Art", Milano, n. 144, giugno. Alberico Sala, *Il cielo come una lamiera*, in "Corriere della Sera", Milano, 7 febbraio.

1989

Arcangela Cascavilla, *Quando il quotidiano incontra la storia*, in "Il Giornale di Napoli", Napoli, 19 maggio.

Mimmo Rotella "Lamiera", catalogo della mostra. Napoli, Maschio Angioino, Ed. Studio Marconi, Milano.

Emilio Villa, *Mimmo Rotella*, "La Tartaruga. Quaderni d'arte e letteratura", De Luca, Roma, marzo, nn. 5-6, pp. 88-89.

1990

Giulio C. Argan, *Mimmo Rotella, Marilyn*, in "L'Arte Moderna", Sansoni, Firenze.

Giovanni Joppolo, *Detournements et comportements de Rotella*, in «Opus International», n. 119, Paris.

Roberto Nardi, Stefano Stipitovich, Francesca Alfano Miglietti, *Rotella al Florian*, Caffè Florian, Venezia. Ludovico Pratesi, *Strappi alla regola*, in "la Repubblica", Roma, 12 novembre. *Rotella*, catalogo della mostra, Monti, Roma.

Barry Schwabsky, *Mimmo Rotella*, in "Pittori oggi", Giorgio Mondadori, Milano.

1991

Achille Bonito Oliva, *Così lo stato dell'arte*, Leonardo-De Luca Editori, Roma.

Alfredo Di Laura, *Mimmo Rotella*.



de Magistris, Restany e Rotella, 2002

Una metafora, Ed. Abramo, Catanzaro. *Mimmo Rotella, I Replicanti*, Galleria Cinquetti, Verona.

Rotella in Berlin, Torcular, Trento. Angela Vettese, *Mimmo Rotella, la terza dimensione del décollage*, in "Flash Art", n. 164, Milano, ottobre-novembre.

1992

Profili. Italia 1950-1990. XII Quadriennale, catalogo della mostra, Ed. Carte Segrete, Roma.

1993

Emanuela Bruni, *I manifesti lacerati di Rotella in una mostra antologica a Roma*, in "Ore 1211 Globo" Roma, 18-19 aprile.

Domenico Cara, *Sovrapittura interattiva nei décollage di Rotella*, in "Calabria", n. 95, Catanzaro, luglio. Germano Celant, *Roma-New York. 1948-1964*, catalogo della mostra, Charta, Milano, Michel Enrici, *Mimmo Rotella a Dijon*, catalogo della mostra, F.R.A.C.

e E.N.B.A., Dijon.

Pierre Restany, *La Memoria*, in "D'Ars", gennaio-marzo.

1994

Michael Kimmelman, *From Postwar Italy, With Style*, in "New York Times", 7 ottobre.

Pierre Restany, *Rotella for Swatch*, Leonardo Arte, Milano.

Rotella for Swatch, Leonardo Arte, Milano 1994.

1996

Renato Barilli e Tonino Sicoli, *Rotella*, catalogo della mostra.

Rende, Museo Civico, Charta, Milano. Maria Brunetti, *Antologica di Rotella*, in "Il Quotidiano", Cosenza, 23 maggio. Marcello W. Bruno, *Vi manca un Rotella?*, in *Conversarte*.

La Calabria e il Novecento artistico (a cura di T. Sicoli), Ed. Abramo, Catanzaro. Carlo Carlino, *La pittura è già sui muri: basta saper vedere*, in "Gazzetta dei Sud", Messina, 29 maggio. Carlo Carlino, *Omaggio ai cartelloni laceri di Rotella*, in "L'Unità", Roma, 11

giugno.

Lia De Venere, *Rotella in patria*, in "L'Arca", n. 106, Milano, agosto. Lia De Venere, *Mimmo Rotella*, in "L'Arca", n. 107, Milano, settembre. Pierre Restany, *Mimmo Rotella*, Galerie Dionne, Paris. Alessandro Riva, *Rotella*, in "Donna moderna", Milano, 20 giugno. Tonino Sicoli, *Il ritorno in Calabria del vate del nuovo realismo*, in "Il Quotidiano", Cosenza, 2 luglio. Tonino Sicoli, *Rotella a Rende in una mega-antologica*, in "Calabria", n. 123, Catanzaro, aprile. Chiara Somajni, *Mimmo Rotella. La realtà presa a strappi*, in "Il Sole 24 Ore"; Milano, 9 giugno. Barry Schwabsky, *Rotellascopes*, catalogo della mostra. Galleria Marisa Del Rè, New York.

1997

Giovanni Joppolo, *Mimmo Rotella*, Fall Edition, Paris Marco Meneguzzo, Angela Madesani, *Mimmo Rotella*, Ed. Stefano Fumagalli, Bergamo. Pierre Restany, *Nouveaux Réalistes Anni '60. La memoria viva di Milano*, Mazzetta, Milano.

1998

Paolo Fabbri, *a Federico Fellini*, Galleria FabjBasaglia, Rimini. Martin Hentschel, *Mimmo Rotella*, catalogo della mostra, Kunstverein Stuttgart. Kunstverein Barunschweig. Gianni Romano, *Mimmo Rotella. Figurasble/Disfigurabile*, Ed. Tipetti, Milano.

1999

Carlo Carlino, *Rotella e il "volo" di Icaro*, in "Gazzetta del Sud", Messina, 22 giugno. Claudio Cerritelli, *Il "volo" di Rotella*, in "Mediterraneo e dintorni", n. 2, Lamezia Terme, maggio/giugno. Bruno Corà, *Nuovi reportages sulla vanitas*, in *Mimmo Rotella, Fashion and flowers*, catalogo della mostra, Galleria FabjBasaglia, Rimini.

Costanze Costantini, *Mimmo Rotella: come è bella l'arte*, quando la strappi, in "Il Messaggero", Roma, 27 novembre 1999.

Valerio Dehò, *Mitomoto*, catalogo della mostra, Charta, Milano. Lia De Venere, *Rotella della Città*, in "Il Sole 24 Ore", Milano, 12 dicembre 1999. Arianna Di Genova, *Tutti i colori del Novecento*, in "L'Espresso", Roma, 16 dicembre 1999.

Massimo Di Stefano, Tonino Sicoli, *Moderno Estremo*, Fratelli Palombi Editori, Rende.

Maurizio Fagiolo Dell'Arco, *MimmoRotella. L'arte oggi*, catalogo della mostra, Skira, Milano.

Alberto Fiz, *Novità sull'antipittura: Rotella volta pagina*, in "Arte", n. 311, Milano, luglio.

Alberto Fiz, *Tra poesia e décollage*, in "Milano Finanza", n. 10, Milano, dicembre 1999.

Ermanno Krumm, *Strappare l'arte dai muri*, in "Corriere della Sera", Milano, 13 dicembre 1999.

Vittorio Sgarbi, *L'universo scollato di Mimmo Rotella*, in "Grazia" Milano, 21 dicembre 1999.

Tommaso Trini, *Rotella nova. Dopo cinquant'anni di décollages*, catalogo della mostra, Cittanova. Paolo Vagheggi, *Dalla Pittura al décollage*, in "la Repubblica", Roma, 22 novembre 1999.

Edvige Vitaliano, *Mostra antologica di Rotella*, in "Il Quotidiano della Calabria", Cosenza, 26 novembre.

2000

Lucio Barbera, *Respect*, in *Mimmo Rotella*, catalogo della mostra, Galleria Franco Cancelliere, Messina. Alessandra Redaelli, *Rotella. La società dei consumi città da un monello di strada*, in "Arte", n. 317, gennaio.

2001

Maria Cristina Bastante, *Mimmo Rotella antologico*, in "Art & Job magazine", 26 maggio. Luca Beatrice, *Dizionario*

rotelliano, in catalogo della mostra "Mimmo Rotella: oggi come oggi"; Galleria Spaziotempo, Firenze, Gli Ori, Prato. *Bentornato Mimmo*, in "Io donna", Milano, 2 giugno.

Carlo Carlino, *Anche Rotella al Beauborg*, in "Gazzetta del Sud", Messina, 19 marzo.

Carlo Carlino, *Rotella e il cinema. Storia d'un antico amore*, in "Gazzetta del Sud", Messina, 6 agosto. Germano Celant, *Manifesti da strappare*, in "L'Espresso" Roma, 31 maggio.

Fabrizio D'Amico, *Mimmo Rotella. La Rabbia finisce sul Muro*, in "la Repubblica", Roma, 18 giugno.

Silvia dell'Orso, *Rotellashow*, in "D-la Repubblica delle Donne", Roma, 3 luglio.

Ermanno Krumm, *Il mondo in un manifesto strappato*. in "Corriere della Sera", Milano, 4 giugno.

Alessandra Mammi, *Maestro Mimmo*, in "L'Espresso", Roma, 16 maggio. Pisa: *Rotella e coercizioni architettoniche*, in "Il Giornale dell'Arte", luglio-agosto.

Pierre Restany, *Oggi come oggi; Mimmo Rotella la storia di una perenne modernità*, catalogo della mostra "Antologica", Pisa Palazzo Lanfranchi, Gli Ori, Prato.

Alessandro Riva, *Gli strappi di Rotella*, in "Carnet", Milano, giugno. Gabriele Rizza, *Se lo strappo è un'arte*, in "Il Manifesto", Roma, 19 luglio.

Vittorio Sgarbi, *L'universo strappato di Rotella*, in "Grazia", Milano, 29 maggio.

Emilio Tadini, *Mimmo Rotella antologica*, in "Io Donna"; Milano, 21 luglio.

Carlo Venturini, *L'arte firmata Mimmo Rotella*, in "Il Tirreno", Livorno, 20 maggio.

2002

Luca Beatrice (a cura di), *Mimmo Rotella, Altrorotella*, Errecituttostampa.

A. Detheridge e A. Fiz, *Rotella Oggi*,

catalogo della mostra, Skira, Milano.
Carlo Carlino, *Rotella e il "giornale del mondo"*, in "Gazzetta del Sud", Milano, 7 giugno.

Mariuccia Casadio, in "Casa Vogue", Milano, dicembre.

Martina Corgnati, *Luci, colori & lezioni di stile*, in "Chi", 26 giugno.

Laura Dago, *L'Islam secondo Rotella*, in "Gioia", Milano, 25 giugno 2002.

Alberto Fiz, *L'attualità di Rotella*, in "Italia Oggi", Milano, 22 giugno.

Alberto Fiz, Mimmo Rotella, in "Arte In", agosto-settembre.

Alberto Fiz e Pierre Restany, *Rotella Oggi*, catalogo della mostra, Skirà, Milano.

Pietro Marino, *Mimmo Rotella il Icone che ruggisce ancora*, in "Gazzetta del Mezzogiorno", Bari, 28 giugno.

Mimmo Rotella di nuovo realista, in "Sole 24 Ore", Milano, 23 giugno.

Mimmo Rotella, *L'ora della lucertola*, Spirale, Milano.

Vittorio Sgarbi, *L'Agenda di Sgarbi*, in "Oggi", Milano, 14 maggio.

Vittorio Sgarbi, L'11 settembre e *l'Islam come li "vede" Rotella*, in "Oggi", Milano, 26 giugno.

Guido Spaini, *Gli strappi di Rotella in mostra*, in "Libero", Milano, 20 giugno.

Paolo Vagheggi, *Ho stracciato anche Pulp Fiction*, in "la Repubblica", Roma, 24 giugno.

2003

L'arte del décollage, in "I Viaggi di Repubblica", Roma, 19 giugno. Carlo Carlino, *Mimmo Rotella approda in Cina*, in "Gazzetta del Sud", Messina, 20 aprile.

Loretta Coz, *Contrasti coerenti*, in "Casamica", febbraio.

Alberto Fiz e Vincenzo Sanfo, *Mimmo Rotella. China Exhibition*, catalogo della mostra. Silvana Editoriale, Milano.
E. Gallo, *Rotella. Opere dal 1956 al 2000*, catalogo della mostra, Magi Arte, Milano.

Domenico Montalto, *Rotella: l'arte viva dopo l'11 settembre*, in "Avvenire", 27 giugno.

Chiara Vanzetto, *Che bel quadro: suona!*, in "Corriere della Sera", Milano, 6 maggio.

Martina Corgnati, *Dal Decollage alle Nuove Icone*, catalogo della mostra. Galleria San Carlo, Milano, Signum Edizioni d'Arte, Bollate, Milano, novembre 2003.

V. Sgarbi, *Mimmo Rotella si fa in tre per stupirci*, in "Oggi", Milano, 10 settembre.

L. Cherubini, *Mimmo Rotella gira ancora a mille*, in "Il Giornale", Milano, 15 settembre.

A. Barina, *Io, Marilyn, Moana. Così ho strappato la vita a modo mio*, in "il Venerdì di Repubblica", Roma, 3 ottobre.

G. Colin, *Il prossimo sogno di Mimmo Rotella? Parlare con Dio*, in "Corriere della Sera", Milano, 7 ottobre.

2004

G.M. Maletto, *A voi le Rotella variations*, in "Il Sole 24 Ore", Milano, 4 gennaio.

P. Jacobbi, *Mimmo Rotella. Il mio strappo alle regole*, in Vanity Fair, Milano, n. 17.

Mimmo Rotella, *L'ora della lucertola*, Spirali/Vel, Milano

2005

N. Cobolli Gigli, *Rotella si racconta. In casa e con un film*, in "Arte", Milano, n.382.

FILMOGRAFIA

1960

Enzo Nasso, *Nuovo Realismo*, LRC, Roma.

1984

Marcello W. Bruno e Tonino Sicoli, *Dentro/Fuori*, Rai 3.

Mario Carbone e Elisa Magri, *Artisti allo specchio; Mimmo Rotella*, VSE Rai.

1991

Francesca Bazzurro e Gino Lanzetta, *Ecco le virtù rotelliane*, FGG Videoproduzioni, Milano
Alfredo Di Laura, *Metafora di una città mutevole*, Abramo, Catanzaro.

1993

Luc Adami, *Made in Rotella*, Television d'octobre, Production Vortex, Dijon.

1994

Marco Coma, *Mimmo Rotella "strappi virtuali"*, Metamorfoosi, Milano.
Alexander Naon, *Le radar mentale*, France 2, Paris.

1997

Marco Meneguzzo, *Mimmo Rotella*, A&A, Milano.

1999

Mario Foglietti, *Intorno a Catanzaro*, TV7, Rai 1, Roma.

2002

Mina Bianchi, *Rotella*, 3D, Milano.

2004

M. Calopresti, *L'ora della lucertola*, Mikado Film, Roma



Rotella, la moglie Inna e la figlia Asya a Nizza, estate 2005



Residenza Botteghe - Milano 2
20090 Segrate - tel. +39 02 21711302